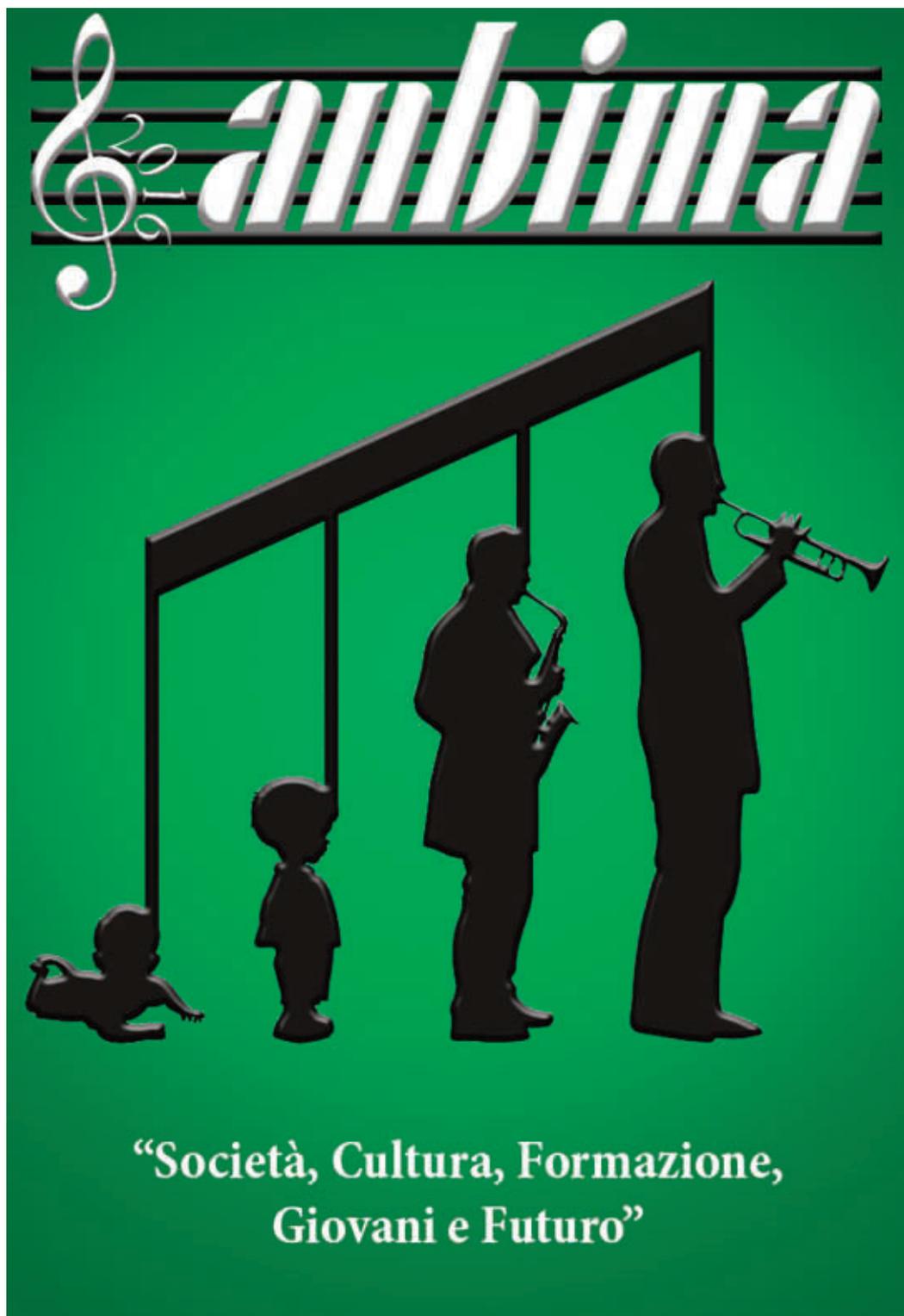


Rivista Ufficiale dell'Anbima - Via Cipro, 110 int. 2 - 00136 ROMA

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)
Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

Risveglio Musicale

n. 1 - Gennaio/Febbraio 2016



“Società, Cultura, Formazione,
Giovani e Futuro”

www.anbima.it

Anbima



Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia.it

1650 titoli pubblicati

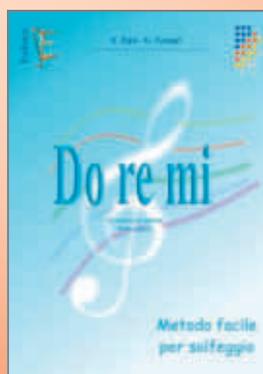


Libretti

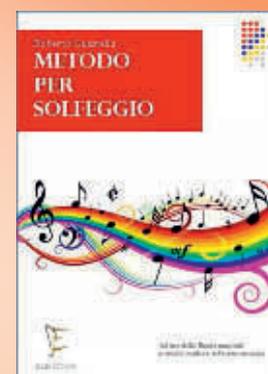
Finalmente basta con le pagine che si sporcano!
pesano **la metà**
dei libretti tradizionali !!



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 100



Metodi per solfeggio
e per tutti gli strumenti
per una formazione
completa degli allievi
Disponibile anche in bicalcio



NEW
Metodo per solfeggio
completo ad uso delle bande
e delle scuole medie ad
indirizzo musicale



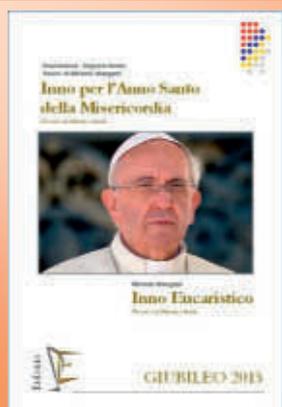
MARCO FRISINA
Arr. di M. Mangani

JESUS CHRIST YOU ARE MY LIFE
Per coro ad lib. e banda

BANDA GIOVANILE

90 composizioni
dedicate alle
Junior Band

Sul sito è a disposizione una sezione
"MUSICA GRATIS" con numerose
marce **RELIGIOSE** e **BRILLANTI**
COMPLETAMENTE GRATUITE!



NEW

P. Inwood

**INNO DEL
GIUBILEO
della misericordia**

€ 15,00 (librettabile)

NEW
EUFONIA è distributore per l'Italia delle ance
GONZALEZ e VAR



... ma soprattutto mettiamo a disposizione la nostra passione per la banda!!

tel. 0364 87069

www.edizionieufonia.it

GestBand

Nuovo software per la completa gestione della Banda

Le nuove presidenze regionali Anbima

- ABRUZZO : Presidente Antonio Botticchio (riconfermato)
- BASILICATA : Presidente Gino Laurini (nuova nomina)
- CALABRIA : Presidente Francesco Palumbo (riconfermato)
- CAMPANIA : Presidente Pasquale Napolitano (riconfermato)
- EMILIA ROMAGNA : Presidente Antonio Caranti (riconfermato)
- FRIULI VENEZIA GIULIA : Presidente Eugenio Boldarino (riconfermato)
- LAZIO : Presidente Alessio Colini (riconfermato)
- LIGURIA : Presidente Cesare Garibaldi (riconfermato)
- LOMBARDIA : Presidente Pierpaolo Arlati (nuova nomina)
- MARCHE : Presidente Arsenio Sermarini (nuova nomina)
- PIEMONTE : Presidente Ezio Audano (riconfermato)
- PUGLIA : Presidente Marina Marino (nuova nomina)
- SICILIA : Presidente Ivan Martella (nuova nomina)
- TOSCANA : Presidente Andrea Petretti (nuova nomina)
- UMBRIA : Presidente Giorgio Moschetti (riconfermato)
- VENETO : Presidente Raffaele Pallaro (nuova nomina)

A margine dei Congressi Regionali, sento il dovere di salutare tutti i Presidenti eletti, nuovi e riconfermati, con la certezza che sapranno affrontare le sfide quotidiane dando all'A.N.B.I.M.A. e alle Bande associate un messaggio di competenza ed efficienza, privilegiando l'attività per i giovani e creando i presupposti per una Associazione sempre più dinamica e adeguata ai tempi attuali.

Colgo l'occasione anche per ringraziare tutte le strutture Regionali e Provinciali, unitamente a tutti i soci per il lavoro svolto in queste fasi congressuali e per la calorosa partecipazione alle varie assemblee.

Giampaolo Lazzeri



**Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana**

Direttore Responsabile:
Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:
Massimo Folli

In redazione:
*Franco Bassanini - Paolo Grenga - Andrea Gulli
Gianluca Messa - Gianni Paolini Paoletti
Andrea Petretti - Antonella Santilli*

Progetto / Realizzazione Grafica:
Andrea Romiti / Andrea Petretti

Hanno collaborato a questo numero:
*Marco Marzi, Franco Bassanini, Adriano Bassi,
Mario Belati, Chiara Farolfi, Guerrino Tamburrini,
Ancilla Mostarda Pasero, Adriana Ruggieri,
Gianluca Messa, Irene Mosca, Gennaro Orsatti,
Giuseppe Fortunati, Luciano Pucello,
Elisabetta Banfi, Erica Ghignola,
Sachita Franzino, Giorgio Mantica*

Amministrazione, Direzione e Redazione:
*Via Cipro, 110 int. 2
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343
sito web: www.anbima.it
e-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it - presidente@anbima.it
segretario@anbima.it*

Abbonamenti:
*abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA*

Stampa:
*MARIANI tipolitografia srl
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1 comma 1-DCB LO/MI.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.*

Anno 35 - nuova serie
Gennaio - Febbraio 2016

SOMMARIO del n.1/2016

- 5** Editoriale
- 6** Conferenza "Musica e Teatro": Marco Marzi si racconta
- 14** BAM - Radio ANBIMA
- 15** Taps ovvero "Il Silenzio"
- 16** François André Philidor: lo scacchista compositore
- 18** I primi cinque anni di collaborazione: cultura, storia, musica del mondo bandistico
- 20** La S.I.A.E.: storia, scopi e problematiche
- 22** Le recensioni di Franco Bassanini
- 24** Il diritto dei bambini a saper suonare uno strumento musicale
- 25** Congresso Anbima della Regione Marche
- 26** La musica è salute
- 27** 11° Rassegna Corale dell'Epifania
- 28** Il 60° Anbima suona Comasco
- 30** Inverno bandistico biellese
- 34** Concerto di Natale con il tenore Piero Mazzocchetti e la banda giovanile
- 37** 1816-2016: duecento anni dalla nascita della Banda Musicale "Città di Narni"
- 38** Buon Compleanno Banda "Bonaventura Somma" di Chianciano
- 39** La Traviata va in scena ad Origgio (VA)
- 40** La formazione "W la Banda" in concerto
- 41** Filarmonica Rivarolese: la banda vola!!
- 42** Convegno "Musica per la Vita! Music for Life!" alla Temple University

Cari lettori,

quante volte ci siamo domandati, di fronte al pubblico che assiste ai nostri concerti, alle sfilate e alle altre mille occasioni di esibirci che ci capitano durante le attività musicali che svolgiamo: - chissà se le persone che abbiamo di fronte ci ascoltano con attenzione? - stiamo riuscendo con il nostro operato a trasmettere la magia che solo la musica sa infondere nell'animo? - importerà a qualcuno quello che stiamo facendo con tanti sacrifici? Personalmente questi quesiti ogni tanto me li pongo. Viviamo in una società che non è più abituata ad ascoltare. Pare che, chi ha qualcosa da dire, se non urla non riesce a catturare l'attenzione da parte di chi dovrebbe. Anche la minima educazione che la regola impone nel vivere civile, lo stare in silenzio quando qualcuno ci rivolge la parola, è regolarmente usurpata. Lo vediamo regolarmente tutti i giorni, in particolare nella programmazione devastante, demenziale e deleteria dei talk - show proposti dai vari palinsesti televisivi. Chi urla e inveisce, pare in un primo momento che sia maggiormente seguito. Molte volte gli stessi moderatori e presentatori delle trasmissioni, perdono le staffe e a loro volta si scagliano contro gli ospiti in studio che non li lasciano intervenire, oppure parlano sopra ad altre persone alzando il tono di voce per avere attenzione. L'educazione parecchie volte è dimenticata in un cassetto del comò di nonna; il guaio è che sovente certi personaggi sono assiduamente presenti in televisione. Quest'anno al Festival della Canzone Italiana di Sanremo, nella serata del giovedì, è stato presentato un artista italiano di cui prima non avevo mai sentito parlare. Un uomo che anche se ancora giovane ha alle sue spalle una carriera intrisa di successi, ed è conosciuto e apprezzato in particolar modo all'estero, dove regolarmente presenta i suoi brani, dirige orchestre molto famose e suona il pianoforte. Sto parlando di Ezio Bosso, torinese, classe 1971. Nel 2011 Bosso ha subito un intervento al cervello che - parole sue - l'ha costretto ad affrontare una «storia di buio». E la malattia si è aggiunta a una sindrome autoimmune che lo costringe a camminare con l'aiuto di un bastone. Ora, dice, «si sente un uomo con una disabilità evidente in mezzo a tanti uomini con disabilità che non si vedono. A un certo punto

avevo perso tutto, il linguaggio, la musica: la ricordavo, ma non la capivo. Suonavo e piangevo, per mesi non sono riuscito a far nulla. La musica non faceva parte della mia vita, era lontana, non riuscivo ad afferrarla. Ho scoperto così che potevo farne a meno. E non è stato brutto. È stato diverso, è stata un'altra esperienza. Ho imparato che la musica è parte di me, ma non è me. Al massimo, io sono al servizio della musica» (La Stampa).

L'intervista, seguita dall'esibizione al pianoforte durante la serata del Festival di Sanremo ha commosso molte persone, ma quello che mi pare giusto evidenziare sono le parole pronunciate da Ezio Bosso durante la sua breve ma intensa permanenza sul palco del teatro Ariston: «La Musica è una vera magia, non a caso i direttori hanno la bacchetta come i maghi» - «La Musica come la vita, si può fare in un solo modo. Insieme» - e per chiudere questa serie di citazioni, quella che mi pare la più applicabile a quello che ho affermato prima sull'ascolto non solo musicale, ma che riguarda il nostro mondo: «La Musica ci insegna la cosa più importante: Ascoltare». Se ascoltiamo attentamente, rielaborando i concetti, impariamo a ragionare con la nostra testa e non seguiamo come un gregge di pecore ciò che c'è imposto; questo vale per qualsiasi situazione che la vita ci riserva. «Vai a lavorare. Sposati. Fai dei figli. Segui le mode. Comportati normalmente. Cammina sul marciapiede. Guarda la Tv. Obbedisci. Risparmia per la tua vecchiaia». Adesso ripeti con me: «Io sono libero». Il vortice in cui ogni giorno ci troviamo a convivere ci può togliere la volontà di decidere liberamente, proviamo anche noi, come i salmoni a risalire la corrente. Come molti bravi maestri di banda e di coro, adottiamo questo motto: «Non Ducor, Duco» - «Non vengo condotto, conduco». Non è facile ne sono consapevole e molte volte ci caschiamo senza nemmeno rendercene conto. Provarci non ci costa nulla, guardare le cose da prospettive diverse il più delle volte ci aiuta a vedere meglio. Approfondire ciò che è dato per consolidato, indagando a fondo, perché la nostra curiosità e voglia di sapere ci spinge a farlo, ci può essere utile a vivere meglio e a decidere quello che sarà la scelta migliore. Buona fortuna a tutti noi.

Massimo Folli

Conferenza “Musica e Teatro”: Marco Marzi si racconta

di Marco Marzi

Domenica 25 ottobre 2015 si è svolta a Sangano (TO), organizzata dalla Banda Musicale locale, con il patrocinio dell'Anbima Piemonte e la collaborazione delle case editrici Scomegna e Wicky un'interessante conferenza sul tema “Musica e Teatro”. I relatori della giornata di studio: Donald Furlano, Marco Marzi, Piero Michi, Lorenzo Pusceddu, Silvano Scaltritti, Gianfranco Scafidi e Roberto Villata hanno approfondito, ognuno per le loro competenze, i vari aspetti del tema oggetto dell'incontro. Di seguito pubblichiamo per gentile concessione dell'autore la relazione presentata in tale occasione, che ci aiuta a comprendere quale sia il metodo di lavoro affrontato (nel caso specifico dal compositore Marco Marzi) durante la gestazione della composizione di un'opera con testo e musica.

Massimo Folli

“Il mio intervento in questo scritto sarà improntato soprattutto sulla figura del compositore di musica per il teatro o musica di scena. In Wikipedia si legge: *per musiche di scena (o musica incidentale) si intende l'insieme di brani che, in uno spettacolo di teatro di parola, contribuiscono, come la scenografia, i costumi e l'illuminotecnica a vivificare l'espressione drammaturgica, integrandosi fra loro e con la recitazione degli attori. La musica di scena interviene quasi sempre sugli sviluppi della vicenda, andando a sovrapporre alla recitazione come sottofondo, creando cesure fra una scena e l'altra oppure commentando la situazione drammatica.*

A mio parere il musicista che si appresta a scrivere musica per il teatro, deve conoscere bene la storia della musica, dal Medioevo sino al repertorio contemporaneo, jazz, rock e cultura popolare compresi, oltre a possedere una certa dose di umiltà, nel senso che

la musica non deve mai sovrastare ed emergere troppo vistosamente su tutto il resto. È il pensiero teatrale, nella sua modernità, che esige grande cultura musicale specifica di generi e modi, dei quali è evidentemente necessario aver ben presente anche la prassi esecutiva. Non necessariamente un'ambientazione settecentesca produrrà musica di scena coeva, ma, anche se così fosse, sarebbe in ogni caso un “nostro Settecento”, nel quale gli elementi d'epoca diventano elementi del linguaggio contemporaneo. Sono, quello dell'epoca e dello stile, elementi che non per forza devono coincidere con gli stessi dati temporali o stilistici del testo e della regia.

Prendiamo ad esempio il mio lavoro teatrale intitolato “L'Altro Mozart”: *la vicenda è improntata sulla figura di Nico, pronipote di decima generazione del grande genio salisburghese che, a differenza del suo antenato, odia le note e identifica nella figura di Mozart il suo peggiore incubo, nutrendo nei suoi confronti un infinito senso di inferiorità. Ma Mozart per magia gli appare e si riscatta. Diventa amico e mentore del protagonista e, raccontandogli stralci della sua storia, gli mostra sì le sue abilità, ma anche la*

L'altro Mozart - Score

240 Allegro ♩ = 120

Fl. 240

Ob.

Fg.

Cl.Sa.1

Cl.Sa.2-3

Cl.B.

Sax C. 1-2

Sax T.

Sax B.

Normal in musicatura del Soprano

L'altro Mozart-ESEMPIO 1-a

sua simpatia, le sue difficoltà, la sua maldestra goffaggine. Conquista il ragazzino, lo attira con sé nell'arduo e affascinante mondo della musica perché questo se ne innamori e ne assaggi il sapore... Per poi scomparire e tornare ad essere il mito indiscusso del diciottesimo secolo.

Questo spettacolo per attore e banda (poi ridotto anche per 8 fiati e percussioni) contiene al suo interno sia trascrizioni di brani musicali mozartiani che composizioni inedite scritte ad hoc, anche imitando lo stile settecentesco, ma come dicevo prima, un Settecento più legato ai giorni nostri. Prendiamo ad esempio il tema dell'apparizione del fantasma di Mozart: (dalla battuta 240 della partitura), il frammento dell'esempio "1a", si ispira alla musica del Settecento, un brano allegro che mette in risalto anche il carattere frivolo del grande compositore e crea un'atmosfera classica, in netto contrasto con la musica più moderna che caratterizza buona parte del lavoro.

Un altro esempio si trova alla fine del racconto con un brano nella forma del rondò: l'Allegro finale (dalla battuta 822) esempio "2a".

Il compositore deve anche avere dello spirito critico e persino dell'ironia nel senso che generalmente il commento funziona di più se si pone in contrapposizione con la vicenda narrata. Di fatto succede questo: una volta, venti-trent'anni fa', la musica serviva unicamente da sostegno, da sottofondo rispetto all'azione scenica; oggi, viceversa, assume sempre più una funzione critica di commento ragionato.

Come nasce una musica di scena? In genere mi incontro con il regista, o l'autore del testo, che illustrano un po' l'idea, l'impostazione dello spettacolo, spesso non in gran dettaglio. Non suggeriscono idee musicali, ma piuttosto atmosfere. Le idee mi vengono da come impostano, da come mi parlano di cosa vogliono fare. Nella composizione di un commento musicale cerco sempre di concentrarmi su ciò che ritengo giusto e opportuno per il progetto al quale sto lavorando.

Uno degli aspetti più divertenti per me è cercare di

L'altro Mozart - Score

L'altro Mozart-ESEMPIO 2-a

capire di che cosa ha bisogno la sceneggiatura, la vicenda narrata nel lavoro teatrale e come posso servire al meglio questa storia con la mia musica. Bisogna cercare di vedere con gli occhi della mente le varie situazioni suggerite dal copione, "girare" un nostro film immaginario con una colonna sonora fatta, per il momento, non di note, ma di sensazioni, di emozioni. Questo impedirà, poi, di scrivere musiche fra loro slegate, da appiccicare come francobolli scena per scena, e consentirà nello stesso tempo di dare alla "colonna sonora musicale" quell'unità stilistica che dovrà essere il traguardo da raggiungere.

Tuttavia penso che la melodia sia una parte molto, molto importante del processo creativo ed è qualcosa che purtroppo sembra essere scomparsa negli ultimi anni. Sono lieto di essere un compositore che ancora ci crede e non mi importa granché se a qualcuno piace e a qualcun altro no. Questo è il modo in cui mi piace fare ciò che faccio!

Considero l'orchestrazione e la composizione in sé come elementi imprescindibili, è ovvio che se pensi ad un brano di "impatto" non potrai non tener conto di quanto, per esempio, gli ottoni saranno determinanti. Ne consegue che già nella fase di puro pensiero del brano, la mente "canterà" le parti immaginandole già assegnate ai suoi strumenti.

Successivamente a questa fase uso scrivere uno spartito condensato (di 4 o 5 pentagrammi) indicando le parti che assegnerò ai vari strumenti, fatto questo, passo al computer dove realizzo la partitura

completa. In ogni caso cerco, di volta in volta, di pensare quale potrebbe essere la strada più giusta e lascio che il racconto mi “tiri fuori” la musica. In sintesi, penso che alla fine del percorso, la musica dovrebbe appartenere così tanto alla vicenda per cui è stata creata, da farti vedere le immagini anche senza di esse.

Nelle “Incredibili Avventure di Mister Fogg”, liberamente tratto da “Il giro del mondo in 80 giorni” di Jules Verne, un romanzo avventuroso pubblicato per la prima volta nel 1873, *il londinese Phileas Fogg ed il suo cameriere francese Passepartout tentano di circumnavigare il globo terrestre*

in soli 80 giorni, utilizzando ogni mezzo di trasporto, antico e moderno, per vincere una scommessa di 20.000 sterline fatta con i compagni del Reform Club.

Uno spettacolo dinamico, ricco di suggestioni gestuali e musicali, provenienti da vari continenti. Gli spettatori vengono coinvolti in una grande favola moderna: Phileas Fogg e Passepartout accompagnano grandi e piccoli attraverso terre lontane e luoghi misteriosi. Ma non sarà un viaggio tranquillo... chissà quali trabocchetti studierà l'ispettore Fix per ostacolare l'incredibile impresa!

In questo mio lavoro si sentono riferimenti a particolari stili compositivi legati a grandi autori di colonne sonore per il cinema, ma anche a compositori di musica classico-leggera inglesi (British Light Music), questo perché mi sono interessato da sempre alla musica orchestrale e ho ascoltato tantissima musica di ogni genere. Diciamo che il mio “pane quotidiano” erano, e sono tuttora, Henry Mancini, John Williams, Bernard Herrmann, Elmer Bernstein, Dimitri Tiomkin, Victor Young, Miklos Rozsa, ma anche Ennio Morricone, Nino Rota, Carlo Rustichelli e i grandi compositori inglesi: Robert Farnon, Ronald Binge, Ernest Tomlinson, ecc. Fanno parte tutti del mio bagaglio culturale.

Non mi sorprende se qua e là vi capita di sentire degli accenni alla musica di questi autori. È un po' come prendere tutto questo e farlo proprio, per poi,

MISTER FOGG

Mister Fogg-EGITTO

infine, riproporlo alla mia maniera. Come si suol dire, siamo tutti il prodotto delle nostre personali esperienze.

Torniamo ora all'aspetto tecnico: quando compongo non mi preoccupo di sapere cosa succederà. Scrivo la musica un pezzo alla volta. Comincio a leggere il primo episodio descritto nel copione, poi scrivo la musica e vado avanti così, una scena alla volta.

Dunque non mi preoccupo in anticipo di come sarà il finale di una vicenda. Spero che la mia musica riesca a dare al pubblico le stesse sensazioni che provo mentre la scrivo.

La musica di scena racconta una storia. La musica stessa è narrazione, quando ascolti la musica vuoi sentirti raccontare una storia. Ogni scena descritta dal racconto è un pezzo di storia che viene narrata e dovrebbe avere sempre un inizio, uno svolgimento e una fine.

Credo fermamente che anche il brano musicale debba avere la stessa struttura, così come la partitura in tutta la sua interezza.

Questo non lo considero solo un lavoro per me, si tratta di creare qualcosa e di divertirmi, di godermi il processo creativo. Credo sia importante, se non basilare, conoscere tutte le possibilità espressive degli strumenti per poter scrivere commenti musicali.

Tornando a “Le Incredibili Avventure di Mister Fogg”, per questo racconto ho scelto un commento musicale di tipo “narrativo”: la musica procede di



Marzo Marzi

pari passo con gli avvenimenti e sostiene musicalmente quanto narrato. Il lavoro è stato complesso perché ho dovuto condensare stili “etnici” differenti a seconda dei luoghi visitati dal protagonista, anche a distanza di poche battute.

Mister Fogg parla in prima persona: *“Il piroscafo Mongolia diretto a Suez, in Egitto, arrivò a destinazione puntualmente il 9 ottobre 1872. Qui sulla banchina del porto un agente di polizia, di nome Fix, passeggiava avanti e indietro, sembrava stesse aspettando qualcuno... ma solo più tardi, avrei scoperto che stava aspettando proprio noi avendo il sospetto che l'autore del furto alla Banca d'Inghilterra fossi io... come era possibile?”* - Esempio musicale (Mister Fogg - Egitto).

Se devo comporre musica proveniente da una diversa cultura rispetto alla mia, trascorro moltissimo tempo con impegno nello studio e nella ricerca di questa identità musicale, per tentare di conoscerla nel miglior modo possibile e realizzarla poi in partitura.

“Più tardi io, Adua e Fix riuscimmo ad imbarcarci sul Generale Grant e al porto di Yokohama ritrovammo Passepartout che, rimasto senza soldi, lavorava in un circo per una compagnia di acrobati molto bravi, capaci di formare difficilissime piramidi umane. Il numero riusciva sempre bene, almeno fino a quella sera, quando Passepartout vide me e Adua nel pubblico: - Signor Fogg! - urlò lasciando gli acrobati e correndo verso di noi.

La piramide oscillò paurosamente e cadde...” - Esempio musicale (Mister Fogg - Circo Giapponese)

Le musiche, del tutto originali, caratterizzate da sonorità

molto diversificate, fanno entrare con i loro ritmi in atmosfere ora frenetiche, ora romantiche, talvolta scanzonate, talvolta paurose. Grazie ad effetti musicali particolari ho indotto lo spettatore a viaggiare insieme al protagonista, in giro per il mondo, cavalcare nella giungla indiana in groppa ad un elefante, assistere alla rappresentazione di uno spettacolo di funamboli giapponesi e navigare a

Mister Fogg-CIRCO GIAPPONESE

tutto vapore negli oceani... A proposito di questo, non ho difficoltà ad affermare che la musica ha aggiunto la visionaria rappresentazione del “sentire” le onde del mare che si aprivano al passaggio del mercantile, il peso della nave che andava via via diminuendo quando, avendo finito il carbone, gli uomini dell’equipaggio, su ordine di Mister Fogg hanno dovuto smontare tutte le parti che potevano essere bruciate per giungere puntuali a destinazione.

“Ad un tratto vidi una nave mercantile.

- Mi chiamo Fogg, posso parlare con il Capitano? - chiesi.

- Il Capitano sono io, il mio nome è Speedy - fu la risposta.

Chiesi di accompagnarci a Liverpool, ma il Capitano Speedy non ne volle sapere. Presi allora un bel mucchio di soldi dalla borsa e lo consegnai al Capitano:

- Bastano per acquistare questa nave? - chiesi.

Dopo il primo attimo di incredulità il Capitano accettò ed io presi il comando dell’Henrietta come un vecchio lupo di mare.

Mentre viaggiavamo spediti sognando già l’arrivo a Liverpool mi raggiunse un marinaio:

- E’ finito il carbone, Signore! Tra poco non ci sarà più nulla da bruciare e la nave si fermerà - disse preoccupato.

Ci pensai un attimo... poi... l’idea. Radunai tutto l’equipaggio e ordinai:

- Demolite tutte le parti di legno della nave ed alimentate il fuoco con i rottami.” - Esempio musicale (Mister Fogg - Mercantile “Henrietta”)

La musica de “Le Incredibili Avventure di Mister Fogg” dedica molta attenzione anche alla caratterizzazione dei personaggi, da cui traspare una precisa idea della società dell’Inghilterra vittoriana. Phileas Fogg è un esponente della buona borghesia: bello, benestante (benché l’origine delle sue ricchezze ci sia ignota) e beneducato, Phileas ha una personalità metodica, al limite dell’ossessività, ma non senza qualche tratto eccentrico. Egli è insomma l’esponente del positivismo e della fiducia razio-

MISTER FOGG

Narratore: Non è possibile!... Ad un tratto vidi una nave mercantile.

861

Fl. Ott.

Ob.

Cl. Sib. Sax. s.

Fg. Tmb. Son. Cx.

Tr. Sib. Crot.

Cr. Son.

T. ne.

Tba.

Perc.

Mister Fogg- MERCANTILE Henrietta

MISTER FOGG

Narratore: Benvenuti nel centro di Londra...

Ottavino

Fl. Ott.

Ob.

Cl. Sib. Sax. s.

Fg. Tmb. Son. Cx.

Tr. Sib. Crot.

Cr. Son.

T. ne.

Tba.

Perc. Timpani

Mister fogg-TEMA DI MISTER FOGG

nale nelle capacità dell'uomo; non a caso il suo motto è che "l'imprevisto non esiste". Su questo ritratto del protagonista ho composto il Tema di Mister Fogg. - Esempio musicale (Mister Fogg - Tema di Phileas Fogg)

Passepartout, il maggiordomo francese ex atleta del circo, è la "spalla comica" della narrazione: diligente ma imbranato, fedele ma confusionario, Passepartout mantiene viva la narrazione, capovolgendo in farsa anche i momenti più drammatici (come, per esempio, il funerale indiano in cui viene salvata la principessa Adua).

"Quella sera ci accampammo nella foresta... che strana sensazione... non si sentiva alcun rumore né si vedeva anima viva intorno a noi.

Ad un tratto, come dal nulla, spuntarono strani tipi vestiti con abiti da cerimonia: si trattava di una processione funebre in onore del defunto Rajà del Bundelkhand e dietro il carro, sostenuta da due guardie, c'era una bellissima fanciulla.

Più tardi venni a conoscenza che la ragazza si chiamava Adua e che era stata data in sposa contro la sua volontà al vecchio Principe.

Ora, secondo la tradizione indiana, anch'essa doveva essere sacrificata bruciando accanto al cadavere del marito.

- Ma è assurdo! - dissi - Bruciata viva!... Bisogna fare assolutamente qualcosa.

Non c'era molto tempo da perdere, la fanciulla fu fatta sdraiare sulla catasta di legna e alcune persone con delle fiaccole accese iniziarono ad appiccicare il fuoco.

Passepartout ebbe un balzo!...

- Io vado! - disse - Mi è venuta un'idea.

Approfittando dell'oscurità Passepartout si sdraiò accanto al cadavere del Principe poi, quando le fiamme furono alte balzò in piedi ed afferrò Adua sorreggendola in braccio.

All'improvviso un urlo di terrore si alzò dalla folla:

- Il morto si è alzato! - urlarono scambiando Passepartout per il fantasma del Principe...

Non vi dico quale confusione si creò, e questo fu la

MISTER FOGG

Mister Fogg-FUNERALE INDIANO

nostra salvezza perché ci permise di raggiungere l'elefante e fuggire." - Esempio musicale (Mister Fogg - Funerale indiano e liberazione della principessa)

Proprio come gli attori sanno interpretare e tradurre le emozioni richieste dalla storia, così fa la musica: è un attore, recita insieme al compositore per dare le sfumature giuste alle emozioni, per enfatizzare o sminuire un passaggio o rendere indimenticabile una sequenza narrativa.

Le prime note che ti vengono in testa sono quelle giuste; non so se si possa definire ispirazione, ma di fatto è così. L'ispirazione per me è una scena che mi ispira, un testo recitato che mi trasmette particolari sensazioni; siamo tutti artigiani ma quelle prime note da qualche parte devono arrivare e ti devono convincere altrimenti è un puro esercizio di orchestrazione.

Cerco di dialogare con le impressioni, anche le prime impressioni, sono sempre, o quasi sempre, impressioni finalizzate al sentimento, nella ricerca di atmosfere che ben identifichino lo stato d'animo che poi troverò espresso nella vicenda.

Certamente, dopo essermi lasciato trasportare dal mio istinto, confronto le mie atmosfere con quelle che ha voluto esternare e rivelare l'autore del testo. Ma parto sempre dalla mia "immagine musicale".

Il brano "Io vado, ci vediamo lunedì..." è un commento musicale al testo curato da Serena Lazzeri e

Gianfranco Scafidi improntato sulla vita e l'opera di Giovanni Falcone.

“Comporre un commento musicale è un modo per entrare nella testa dei personaggi, nelle pieghe della storia che si racconta, rivelandone, seguendo il testo, ulteriori scenari e sotto testi, oppure enfatizzando in modo spettacolare le emozioni già presenti.

La musica può anticipare il senso della scena, oppure farle improvvisamente cambiare prospettiva. Il compositore non è altro che il “mezzo” per dare una realtà percepibile alle emozioni o per amplificarla... un grande onore e soprattutto una grossa responsabilità, in quanto il nostro modo di interpretare una serie di eventi descritti nel testo, come compositori, diventa poi una sorta di “imposizione” all'ascoltatore, che viene portato dalla musica verso quella e solo in quella direzione.

In questo lavoro si respirano temi del folklore meridionale assolutamente evidenti, di sapore nostal-

gico, privilegiando, nella stesura dell'orchestrazione soprattutto, l'aspetto sinfonico e il sapiente uso dei colori e dei timbri strumentali, musica drammatica dal gusto, a volte un po' retro, apparentemente semplice, ma attuale. Mi sono ispirato al paesaggio italiano, mediterraneo, usando i colori della nostra terra che ho cercato di inserire e rendere vivi nella mia musica. - Esempio musicale (Io vado, ci vediamo lunedì... - Agitato)

Partitura **Io vado, ci vediamo lunedì...** Marco Marzi
(Giovanni Falcone)

Agitato ♩ = 80

FalcoNE- AGITATO

Partitura **Io vado, ci vediamo lunedì...** Marco Marzi
(Giovanni Falcone)

Valzer moderato ♩ = 120

FalcoNE- VALZERINO PAESANO

...Correva l'anno 1980 quando gli fu assegnata la prima indagine importante.

Ho iniziato a comporre i pezzi originali quando ho ricevuto la prima bozza del testo. Dopo averlo letto attentamente, ho preso appunti sul genere musicale, le idee e i motivi base che ci dovevano essere, oltre alle citazioni di due brani classici, rispettivamente di Mozart (adagio dal concerto per clarinetto e orchestra K 622) e Verdi (frammento dall'ouverture dei “Vespri Siciliani”). Quando ho composto una parte del lavoro, lo confronto con il testo, a volte scopro di aver sbagliato tutto, magari ho scritto il pezzo troppo lungo o troppo corto, allora lo sistemo.

Risveglio Musicale

Per prepararmi adeguatamente a questo lavoro mi sono impegnato a non vedere né ascoltare nulla che non fosse relativo al tema trattato (musica tradizionale siciliana, temi da film dedicati all'argomento della mafia) per un mese intero, ho voluto immergermi completamente nell'argomento leggendo anche articoli di giornale e documenti che parlavano dell'attentato a Falcone e Borsellino.

Nell'ouverture, dopo una breve introduzione si arriva all'esposizione del tema di Falcone (annunciato dall'Oboe), che appare più volte nella composizione con accenti ora struggenti, ora drammatici per sottolineare i vari episodi descritti nella vicenda. - Esempio musicale (Io vado, ci vediamo lunedì... - Overture e tema di Falcone)

Il tema del valzerino paesano nostalgico evoca il ricordo del luogo di provenienza di Falcone, generalmente la musica si orienta verso melodie meridionali, fino a sembrare quasi arabe. - Esempio musicale (Io vado, ci vediamo lunedì... - Valzerino paesano)

"Sono nato nello stesso quartiere di molti di loro. Conosco a fondo l'anima siciliana.

Da una inflessione di voce, da una strizzatina d'occhi capisco molto di più che da lunghi discorsi". Così Giovanni Falcone parlava dei suoi luoghi d'infanzia.

Scrivere un commento musicale significa soprattutto capire in profondità la funzione della musica in relazione al racconto, verificare l'impatto emozionale che una determinata melodia o una progressione armonica sono in grado di restituire e come questa stessa melodia o armonia possano su-

scitare una reazione diversa a seconda del momento in cui sono utilizzate. Lo spettatore sente raccontare una storia, ma non vede immagine alcuna; ed è qui che sopperisce la musica ad emozionare e far volare la fantasia.

Per terminare questo mio intervento vorrei prendere a prestito la mirabile pagina scritta da Pablo Neruda nel suo "Confesso che ho vissuto": "sono le parole che cantano, che salgono e scendono... Mi prosterno davanti a loro... Le amo, mi ci aggrappo, le inseguo, le mordo, le frantumo... Amo tanto le parole... Quelle inaspettate... Quelle che si aspettano golosamente, si spiano, finché ad un tratto cadono... Brillano come pietre preziose, saltano come pesci d'argento, sono spuma, filo, metallo, rugiada... Inseguo alcune parole... Sono tanto belle che le voglio mettere tutte nella mia poesia... Le afferro al volo quando se ne vanno ronzando, le catturo, le pulisco, le sguscio... le sento cristalline... le rivolto... le vesto a festa... le libero... Tutta un'idea cambia perché una parola è stata cambiata di posto, o perché un'altra si è seduta come una reginetta dentro una frase che non l'aspettava e che le obbedì".

Ecco, quando leggo questo passo, riconosco quello che provo quando cerco le note musicali, quando inseguo una ispirazione che pare scapparmi via dalla testa all'improvviso, per poi tornare, quando mi pareva di averla perduta per sempre. Le note, per me musicista, come le parole per il grande Neruda, sono la ricerca incessante della mia vita e la scoperta, fantastica, quando riesco a posizionare la nota giusta nel punto più consono al mio sentire.

La musica conferisce alla vicenda una maggior forza e capacità di suscitare emozioni nello spettatore. Per contro però la musica, nel suo rapporto con il testo, risulta arricchita, a sua volta, dall'acquisizione di una componente iconica (figurativa) che, per sua natura, le manca. E attraverso questo scambio, questa contaminazione tra parole e musica, anche la musica stessa ne esce arricchita. Come il teatro ha nella finzione l'unica verità possibile, così anche la musica di scena si traveste e questa è l'arte del compositore, alla ricerca di una nuova verità."

Io vado, ci vediamo lunedì... - Partitura

9

Ott.

Fl.

Oboe dolce

Fag.

Cl. M.

Solo Cl. B.

Cl. B.

Cl. B. 2-3

Cl. B.

Falcone- OVERTURE E TEMA DI FALCONE

BAM - Radio ANBIMA

Perché un Editore deve pubblicare ad oggi la musica per banda?

Molti sono stati ad oggi i compositori e anche colleghi editori che mi hanno riferito che lavorare in questo mondo non ne vale veramente la pena sia per i riscontri economici che si hanno, sia per i diritti di editoria che per la vendita cd.

E allora, su che base un complesso bandistico, una casa editrice dedita al mondo della banda, possono trovare degli incentivi a lavorare?

Iniziamo subito a capire che stiamo parlando di due mondi: quello artistico e quello economico, ben separati ma ben in connessione l'un con l'altro. L'uno ha bisogno dell'altro. Quindi l'Arte ha bisogno di promozione e il promotore ha bisogno di contenuti di qualità da promuovere.

Sembrerebbe una sindrome di "amorosi sensi" ma dunque: il problema iniziale dov'è?

Da un lato l'artista vuole avere più profitti dalla sua arte, sia essa compositiva che esecutiva, come anche il promotore vorrebbe avere più risultati economici. Ecco il busillis; chiaramente tutto ciò che noi dobbiamo domandarci, al di là delle esecuzioni, al di là del lavoro compositivo, è: cosa possiamo fare di più?

Da qui il nostro impegno di casa editrice, discografica, radiofonica, la "BAM Beyond Any Music" "oltre la musica".

Da qui una nuova chiave di volta del sistema: usare mondi battuti da tanti (e forse da troppi, magari non di qualità) come l'editoria e la discografia per promuoverle con radio che vadano in tutto il mondo e con concerti gestiti direttamente da noi. Ecco la risoluzione: la radio e il web. E ricordatevi che il futuro è nella radio in streaming che raggiunge tutto il mondo. Tutto il mondo è pieno di pc e di telefoni portatili con la

possibilità delle applicazioni. Già adesso degli U.S.A. hanno nelle automobili la possibilità di ascoltare le radio in streaming!!!

E con la radio riusciamo a promuovere tutto il mondo dell'arte: dai cd, alle composizioni, ai concerti, ai direttori, agli esecutori e anche altre forme di arte che non sono prettamente musicali, magari promuovendo collaborazioni tra di esse.

Ripeto: ecco la chiave di volta. Ma...!!! In tutto c'è il ma. E vero, chiunque può fare una radio, ma è veramente difficile avere una struttura performante, con contenuti di qualità che sia sempre "sul pezzo musicale", che abbia da dire e da dare e che possa essere realmente un servizio al mondo dell'arte. Questa è la "BAM Beyond Any Music", senza tema di smentita e senza supponenza e/o arroganza.

Il nostro è un lavoro giornaliero, difficoltoso, di cui dobbiamo servire l'arte facendo i conti e promuovendola allo stesso momento. Non è facile ma ci proviamo!

Ed è con questo

animo che ufficializziamo ad oggi il nostro accordo con ANBIMA: un accordo in cui daremo la possibilità ad ANBIMA di comunicare le sue news con un'ora di trasmissione settimanale su www.bamradio.it e con un'altra ora a settimana permetteremo a molte orchestre di fiati, segnalateci da ANBIMA, di potersi presentare e promuovere la loro produzione artistica nel mondo. Dunque un buon lavoro ad ANBIMA, al suo consiglio direttivo, al Maestro Lazzeri che la presiede, ad ogni ANBIMA regionale e permettetemi, ad ogni mio collaboratore, per questo splendido progetto.



BAM Beyond Any Music

Taps ovvero “Il Silenzio”

di Franco Bassanini

E' impossibile non provare emozione quando la tromba esegue “Il Silenzio”. In momenti particolari diciamo pure che strappa qualche lacrima. All'epoca della leva militare lo sapevano bene i soldati. Provate ad ascoltare l'esecuzione con l'orchestra di Andre Rieu del 2010 (<https://www.youtube.com/watch?v=CmK-uaYFBJc>).

Sull'origine non ci sono testimonianze ma la storia che raccontiamo dovrebbe corrispondere alla realtà.

Siamo nell'anno 1862 in Nord-America nel pieno della drammatica e sanguinosa guerra di Secessione. Durante un combattimento notturno, il capitano nordista Robert Ellicombe sente i lamenti di un soldato ferito. Incurante del pericolo rischia la vita e va a recuperarlo. Non sa neanche se è un soldato amico o nemico ma il dovere è di aiutarlo. Lo porta in salvo ma nel frattempo il ferito muore ed il capitano si accorge che ha la divisa grigia; è un confederato, un nemico. Lo illumina con una lanterna e si accorge che si tratta di suo figlio. Stava studiando musica al sud ed allo scoppio della guerra aveva deciso di arruolarsi senza dire nulla al padre. Nelle tasche della divisa il capitano trova una pagina di musica scritta dal figlio. Affranto dal dolore chiede ai superiori il permesso degli onori militari e la presenza della banda, anche se si trattava di un nemico. Per rispetto gli vengono concessi ma con un solo musicista. Il capitano sceglie un trombettiere a cui fa suonare il brano scritto dal figlio. Così nasce “Taps”, ovvero il Silenzio.

Viene utilizzato in altre commemorazioni militari e poi varca i confini venendo suonato in tutto il mondo.

E' stato scritto anche il seguente testo:

*Il giorno è terminato, il sole è calato
Dai laghi, dalle colline e dal cielo
Tutto va bene riposa in pace. Dio è vicino
La tenue luce oscura la vista
E una stella illumina il cielo brillando chiara
Da lontano si avvicina, cala la notte.
Grazie e lodi per i nostri giorni
Sotto il sole, sotto le stelle, sotto il cielo
Come andiamo, questo lo sappiamo
Dio è vicino...*

Non si sa bene cosa significhi “Taps” ma sembra che si avvicini a “Il valore della vita”. Nel 1964 il noto trombettista Nini Rosso con il jazzista Brezza lanciò il celebre silenzio fuori ordinanza che, cantato anche da Dalida, ha avuto un successo strepitoso. Nel 1965 è stato anche al primo posto nella Hit Parade. In Giappone ha venduto 10 milioni di copie.

Ma come va eseguito? I capi banda sicuramente lo sanno. Nelle manifestazioni quali il 4 novembre o comunque in ricordo dei caduti è assolutamente proibito suonare quello fuori ordinanza, quello con le variazioni alla Nini Rosso per intenderci. Con la sola tromba ed eventualmente con l'accompagnamento della banda occorre suonare quello d'ordinanza in particolare dopo l'esecuzione del Piave.



François André Philidor: lo scacchista compositore

di Adriano Bassi

E' possibile coniugare la musica con gli scacchi? La risposta è sì. Può sembrare piuttosto strano iniziare un articolo con questa domanda ma la ragione non è peregrina. Lo sapevate che il Compositore e flautista François André Philidor, nato a Dreux il 7 Settembre 1726 e morto a Londra il 31 Agosto 1795 fu un campione di scacchi ed un teorico di grande bravura? Ebbene sì! Per quanto riguarda la musica egli portò a compimento il genere dell'opéra-comique francese, valorizzando lo stile francese e la vocalità in un teatro basato sulla leziosità. Allievo di Campra, studiò alla Cappella Reale di Versailles, riuscendo a far eseguire alcune sue composizioni presso i "Concerts Spirituel", una delle massime istituzioni del tempo. Ma l'elemento essenziale che ci rende particolare e indispensabile la conoscenza del musicista si basa sull'originalità e sull'idea di vivere la musica in modo disincantato, allargando i propri interessi ed orizzonti cognitivi verso gli scacchi, che gli offrivano l'opportunità di spaziare in ambiti non propriamente sonori. Lo fece talmente bene che nel 1749 scrisse "L'Analyse des échecs", poi mutato in "Analyse du jeu des échecs" su volontà del duca di Cumberland, il quale rimase colpito dalla sua bravura e genialità.

Il suo ruolo di accademico degli scacchi lo sottrasse per alcuni anni al mondo della musica, e per volontà degli Enciclopedisti ed in particolare chiamato dall'amico Diderot, ritornò nell'agone sonoro. Tentò di entrare alla Cappella Reale come maestro, facendo eseguire ai "Concerts Spirituels" nel 1755 il mottetto "Lauda Jerusalem", che, non entusiasmando la famiglia reale, non gli dette l'opportunità di essere scelto.

Non si arrese alla sorte avversa, e decise di ritornare all'opera collaborando con il "Foire Saint Germain", ed ottenendo un meritato successo con il lavoro "Blaise le savetier", rappresentato nel 1759. Da sottolineare il fatto che Philidor fu attivo in un momento storico particolare della musica, riguardante la volontà da parte della "intelligenza" francese di creare un solido contrafforte allo strapotere dell'opera buffa italiana, che aveva ge-



nerato la famosa "querelles des bouffons", intorno alla quale gravitavano non solo interessi culturali e musicali ma anche seri aspetti nazionalistici. Egli batteva nuove strade, e, in un'epoca di sconvolgimenti e rivolgimenti, era diventata di moda la sinfonia, che esercitava una profonda attrazione. Sull'altro versante con il "drame lyrique" arrivò nel settore dell'opéra comique una ventata nuova, ed i compositori si avvicinarono con interesse alle nuove tendenze artistiche.

Quindi il Nostro aveva riscoperto l'amore e la passione per la musica non solo operistica ma anche strumentale, componendo "L'art de la modulation": 6 quartetti con il titolo di Sinfonia per oboe (flauto o violino), 2 violini e basso continuo, edito a Parigi nel 1755. Fu la Rivoluzione francese a troncarli totalmente le speranze di uomo e di artista, in quanto, avendo preso egli le difese dei repubblicani, quando nel 1792 si recò a Londra per



la sua attività scacchistica, fu inserito nella lista dei proscritti, non riuscendo più a tornare nella sua amata Parigi. A Londra fu amato e rispettato nella duplice veste di scacchista e di musicista, ottenendo addirittura la pensione dal “Club degli scacchi”. Una soddisfazione parziale, dato che la sua amarezza rimaneva poiché la propria patria gli aveva voltato ingenerosamente le spalle. Dopo numerosi tentativi di tornare in Francia, morì nel momento in cui gli fu accordato il sospirato permesso. Un destino avverso che fino all’ultimo lo aveva perseguitato.

Indubbiamente Philidor fu un valente maestro di scacchi, ma nel settore della musica si difendeva altrettanto bene?

Cerchiamo di addentrarci nella sua produzione per comprenderne lo stile e le metamorfosi attraverso gli anni. Prevalentemente troviamo nel suo catalogo melodrammi, che attestano una profonda ricerca vocale non disgiunta da una scelta orchestrale, che trova il suo pieno e convinto risultato in sonorità raffinate e di ottimo equilibrio fra la voce e lo strumento. E che dire della musica sacra? È rimasto negli annali l’oratorio profano “Carmen saeculare”, dedicato all’imperatrice Caterina di Russia e dato a Londra nel 1779 con un

grande successo. Il lavoro, su versi di Orazio, tradotti in francese dal gesuita Sanadon, rispecchia il fondamentale desiderio del musicista di uscire dai canoni della tradizione, spingendosi verso un connubio fra il mondo sacro e quello profano. La sua musica è integrata nella vicenda in modo più intenso rispetto alle altre opere dello stesso periodo. I brani rivelano un metodo compositivo tipico della musica strumentale, indirizzato verso tecniche vicine alla contemporaneità della sinfonia e della forma sonata. L’influenza della Scuola di Mannheim è presente nelle figure dei sospiri, nell’uso dei ritmi lombardi e nei “Walzen”, che servono ad esprimere l’aspetto sentimentale. Con le parti vocali affiancate dall’accompagnamento di strumenti solisti, fra i quali figura più volte il flauto, Philidor contribuì allo sviluppo della “scena” del secolo XIX, creando conseguentemente una strada stilistica per i suoi successori. Possiamo concludere sottolineando il fatto che il mondo della musica e della ricerca ha trascurato un compositore non meno importante di altri, impoverendo la conoscenza di una storia del secolo XVIII che ha ancora bisogno di essere studiata ed approfondita.

I primi cinque anni di collaborazione: cultura, storia, musica del mondo bandistico

di Mario Belati

Coordinatore "Archivio Storico Tito Belati"

Correva l'anno 2010 quando il Professor Stefano Ragni, autore di due libri editi dall'Università per Stranieri di Perugia dedicati alla storia dello Stabilimento Musicale Tito Belati, invitò il Presidente dell'ANBIMA Toscana, Maestro Giampaolo Lazzeri, a visitare l'omonimo Archivio Storico, per prendere visione del vasto patrimonio documentale disponibile sulla storia e sulle tradizioni del mondo bandistico a partire da fine Ottocento.

L'incontro consentì di approfondire la storia personale di Tito Belati - classe 1865: compositore, direttore di bande civili e militari in Italia e all'estero, imprenditore di successo - e del figlio Claudio, classe 1899 e musicista di talento tra gli allievi prediletti del violinista Remy Principe.

Il dialogo prese vie collaterali e collegate e si parlò anche della nascita e degli obiettivi del periodico musicale "L'Amico dei Musicisti", della produzione di strumenti musicali per banda dal 1900 al 1930, dei compositori e delle musiche per banda del primo Novecento editi dalla Casa Belati.

Le potenzialità di successo di una collaborazione tra le due Istituzioni a favore della cultura bandistica furono confermate due mesi più tardi, con l'allestimento di una grande Esposizione nell'ambito della Manifestazione "Vivi la musica" di Cappezzano Pianore - Camaiore (LU), aperta all'interesse di un vasto pubblico e che vide anche un consistente afflusso di visitatori stranieri.

Il 2011, anno del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, consentì, grazie a nuove sperimentazioni di collaborazioni sul campo, di valutare insieme le grandi occasioni offerte al mondo bandistico dalle Celebrazioni di interesse nazionale promosse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Così, a fine 2012, venne lanciato il Progetto ANBIMA per il "bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi", positivamente valutato ed approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che segnò l'avvio dello stabile partenariato tra ANBIMA, Archivio Storico Tito Belati e Università per Stranieri di Perugia, la prima volta che un Ateneo universitario ritenne di condividere luci ed ombre della cultura bandistica italiana. Con la città che

tornava ad essere punto di riferimento storico ed attuale delle tradizioni bandistiche, sotto il profilo accademico, didattico e di ricerca, aperto agli studenti stranieri molto attratti, anche professionalmente, dalla musica italiana.

L'Expo 2015 ed il nuovo Progetto "La Grande Guerra. Suona la banda" ideato dall'ANBIMA per celebrare il Centenario della Prima Guerra Mondiale, che terminerà nel 2018, stanno ora consentendo ai partner di sviluppare una accurata ricerca volta, tra l'altro, alla selezione, al recupero ed al rilancio di un repertorio storico ormai uscito dai normali canali ed attinente ai periodi storici di riferimento. Anche questo Progetto è alla valutazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ne ha già condiviso alcune delle iniziative previste ed in parte realizzate per il 2015.

La marcia "Piemonte Reale", composta da Stefano Rossi nel 1914 per l'omonimo Reggimento di cavalleria, ha così aperto il Concerto "Il Piave mormorò" il 23 maggio a Torino e la marcia "Ali d'Italia" di Umberto Nicoletti ha concluso il Concerto "Redipuglia, la leggenda" il 5 settembre al Sacratio Militare.

Al di là del valore musicale e della rappresentatività della tradizione bandistica, queste due marce consentono di celebrare la Grande Guerra ricordando come il valore del sacrificio, anche della vita, dei nostri combattenti abbia aperto le strade della creatività italiana del Novecento generando simboli ed icone del nostro paese quanto mai attuali nel mondo. Un inno al mito del Cavallino rampante, oggi marchio della Scuderia e delle auto Ferrari, esce dallo stendardo del Reggimento per passare sulla fusoliera dell'aereo del grande eroe Francesco Baracca e poi, negli anni '30, sui cofani delle Alfa Romeo della neonata Scuderia Ferrari. Così come il mito delle "Frecce Tricolori" e dei suoi straordinari aerei nasce dai primati e dalle imprese che i nostri piloti, usciti dalla Grande Guerra, hanno conquistato con velivoli e mezzi creati dall'ingegno dei nostri progettisti e delle nostre aziende leader mondiali del settore, fino alle attuali imprese spaziali.

Altre marce dell'epoca, inoltre, hanno rievocato la

Grande Guerra nella tradizionale Manifestazione pugliese “Banda Larga” per riportare autori del calibro di Giuseppe Manente e colleghi all’attenzione dei Maestri e del pubblico.

L’Archivio Storico Tito Belati è orgoglioso di lavorare su questi obiettivi di salvaguardia e recupero della musica italiana storica che ha contribuito a rendere “unica” la banda italiana nel mondo. Si è anche assunto l’onere di rieditare, con la Collana “I Classici del Repertorio Bandistico”, alcune di

tali composizioni, con revisione per gli organici attuali, corredandole di una pubblicazione storica di pregio comprensiva della riproduzione delle musiche originali.

In tal modo queste opere escono dall’Archivio Storico e tornano disponibili per le bande e per farsi ascoltare sulle piazze e nei teatri, commemorando degnamente i loro autori ed assicurando longevità alla classica musica della tradizione bandistica italiana del Novecento.

anbima

GLI STRUMENTI ADDORMENTATI dello Stabilimento Musicale Tito Belati 1905/1930



Marchio di fabbrica depositato



Un quarto di secolo di produzione di strumenti musicali per banda firmati TITO BELATI – PERUGIA, uno stabilimento in pieno centro storico, artigiani provetti per garantire le “sonorità”, orafi a cui affidare le incisioni per personalizzare ed abbellire gli strumenti per i solisti, sempre esigenti e un po’ snob.

Si apre nel 1905 a Corso Cavour e si chiude nella sede storica di Palazzo Calderini nel 1930, quando le esportazioni, fonte primaria delle vendite, si contraggono per la grande crisi del 1929 senza speranze di recuperi sostenibili nel breve periodo.

E si arriva al 2014 quando il Presidente dell’ANBIMA Giampaolo Lazzeri porta alla Esposizione nazionale di Lucca “Verdi. Suona la banda” un bombardino degli anni ‘910, firmato Tito Belati, di proprietà della Filarmonica Giuseppe Verdi di Sillico.

L’evento suscita un grande interesse e nell’aprile del 2015 Francesco Porzi di Perugia regala all’Archivio Storico Tito Belati la tromba (cornetta) di Ciro Babucci, mitico personaggio della storia popolare perugina. A giugno, poi, il trombone solista di Francesco Duranti torna a suonare per commemorare la Grande Guerra nel secondo Incontro musicale tenuto all’Università per Stranieri di Perugia. A luglio arriva il flicornino solista, strumento che ha segnato la storia della banda italiana.

Lo scorso 24 novembre i tre strumenti, accompagnati con amore al pianoforte da Stefano Ragni e suonati da Aldo Caterina e da Gabriele Mascitti, **hanno intrattenuto il pubblico del terzo Incontro musicale sulla Grande Guerra alla Stranieri**, come sempre con il fondamentale contributo di entusiasmo per la storia e la cultura bandistica del Presidente nazionale ANBIMA Giampaolo Lazzeri.

Su queste premesse ed in quella sede nasce l’idea di costituire il **Registro storico internazionale degli strumenti musicali Tito Belati** per riunire bande musicali ed appassionati che posseggono ancora tali strumenti, evitando che un patrimonio storico della cultura musicale bandistica vada disperso.



Il primo passo che, grazie alla collaborazione dell’ANBIMA, si sta attivando consiste nella **ricognizione** degli strumenti Tito Belati **esistenti nelle sale musica e nei magazzini delle bande associate**. L’ANBIMA nazionale collabora per sviluppare questa ricognizione ed il costituendo Registro potrà così rilasciare ai possessori la targhetta in alto riportata, quale prima attestazione di autenticità degli strumenti.

Ma perché l’Associazione considera culturalmente di grande interesse questo progetto, da inserirsi nel quadro generale di azioni volte alla divulgazione delle tradizioni del mondo delle bande musicali? Perché le bande potranno utilizzare questo lavoro di ricerca per classificare, organizzare e rendere accessibile il loro Archivio degli strumenti musicali, comprensivo della documentazione storica e dei racconti anche attraverso la memoria dei loro soci meno giovani. Una ulteriore iniziativa di grande valore sociale per unire le diverse generazioni che rappresentano la vera forza del mondo bandistico italiano.



La S.I.A.E.:

storia, scopi e problematiche

di Franco Bassanini

Comincio con uno scoop: il 12 gennaio di quest'anno, la Regione Lombardia ha approvato una mozione per l'abolizione della tariffa SIAE per tutte le manifestazioni organizzate dalle amministrazioni locali e dalle associazioni senza scopo di lucro, nelle quali viene coinvolta la comunità locale.

La SIAE ha già ribadito che gli incassi per le opere protette vengono utilizzati per i diritti di autore e non per tasse e tributi. Inoltre ci sono già in atto convenzioni con l'ANCI, le Pro Loco, le bande ecc. e che la stessa società finanzia particolari iniziative.

Questa premessa rende già l'idea dei problemi in atto. Vedremo come va a finire.

La SIAE, acronimo di "Società Italiana Autori Editori", è nata a Milano presso Palazzo Marino (attuale sede storica del Municipio) il 23 aprile 1882 quindi 134 anni fa. Nasce come Società degli autori e ne facevano parte il presidente Tullo Massarani, pittore e letterato, con personaggi del calibro di Edmondo De Amicis, Giosuè Carducci, Francesco De Sanctis, Arrigo e Camillo Boito, Giuseppe Verdi, Edoardo Sonzogno, Giovanni Verga, Ermanno Loescher, ecc. Quattro anni dopo nella Convenzione di Berna si ribadisce la necessità della tutela degli autori. La SIAE è amministrata direttamente dagli autori ed editori tramite gli organi sociali, eletti tra loro stessi in conformità dello Statuto. Ogni associato infatti ha diritto almeno ad un voto mentre il resto è proporzionato a quanto percepito. Tutti gli adempimenti sociali sono regolati dallo Statuto attraverso l'assemblea, il consiglio di sorveglianza, il consiglio di gestione ed il collegio dei revisori. Il coordinamento è di un direttore generale e del personale dirigente. Dal 1921 la società ottiene il servizio di accertamento dallo Stato. Nel 1926 trasferisce la sede a Roma ed entra nella Confederazione internazionale delle Società Autori e Compositori. Nel 1942 cambia il nome in Ente Italiano per il Diritto d'Au-

tore ma nel 1945 ritorna come SIAE. Nel 1999 diventa ente pubblico a base associativa e nel 2008 anche ente economico. Sempre attraverso leggi e decreti. Da rilevare che la società è sottoposta alla vigilanza del Consiglio dei Ministri, del Ministero per i Beni e le attività Culturali e Turismo, del Ministero delle Finanze per quanto di competenza. Dal 1941 in forma esclusiva si occupa della concessione per conto degli aventi diritto di licenze ed autorizzazioni, percepisce i proventi derivanti dalle licenze, ripartisce tra gli aventi diritto. Inizialmente la violazione aveva carattere penale ma ora viene applicata solo la sanzione amministrativa. C'è qualche critica da parte degli autori circa l'obbligo, dopo l'iscrizione, di depositare tutte le opere. Stanno intervenendo anche alcune norme comunitarie secondo le quali pur rimanendo l'impossibilità di costituire nuove organizzazioni, l'autore può iscriversi ad associazioni di autori di altri 26 paesi.



La SIAE, con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, vigila anche sull'attività di pubblico spettacolo per l'IVA, sull'attività di riproduzione e duplicazione di qualsiasi supporto, sulla proiezione nelle sale cinematografiche, sulla distribuzione-vendita-noleggio-emissione ed utilizzo di qualsiasi supporto, sui centri di

produzione pubblici o privati che usano fotocopiatrici ecc.. L'autore tra l'altro non può rilasciare direttamente permessi di utilizzo. La SIAE, per legge, applica una tassazione su pellicola fotografica, DVD, CD, musicassette, HD, Blu Ray, VHS, masterizzazioni, hard disk, schede di memoria, pen-drive, personal computer, decoder, lettori MP3, telefoni cellulari.

L'ammontare complessivo degli introiti alla fonte risulta essere di circa 300.000.000 di euro all'anno. Anche i cosiddetti borderò ovvero i programmi, sono gestiti dalla società. Le bande li conoscono bene. La novità è che, dal 1996, un decreto legge toglie l'obbligo di elencare le opere di pubblico dominio, in sostanza quelle non più tu-



A Milano con Verdi

Editore: Curci Libri
 Autore: Giancarla Moscatelli
 Costo euro 19, pag. 250

Qualcuno potrebbe obiettare che gli anniversari verdiani sono trascorsi: nel 1901 il centenario della scomparsa e nel 2013 il bicentenario della nascita. Di fatto ogni anno è un anniversario. Nel 1846 per esempio, Verdi debutta con l'opera "Attila" e scrive "Macbeth" ed "I Masnadieri". Sono trascorsi 170 anni. Il libro è una sorta di guida ai luoghi vissuti dal Maestro. L'ho letto, devo confessare, coinvolto dal fatto che ho studiato e lavorato a Milano per 20 anni. L'autrice ha affrontato in modo brillante la vita del compositore; la nascita delle sue opere, la vita familiare, i successi e gli insuccessi, le reazioni del pubblico e della critica, il contesto storico fino alla data del 27 gennaio 1901 in cui ci ha lasciati. E' una particolare visione "umana" sia del personaggio che della città che per lui ha

contato moltissimo. Decine di dati storicamente importanti, decine di foto e stampe, descrizioni mediamente decennali della situazione economica, sociale, politica, culturale, di costume e persino gastronomica e del tempo libero. Leggendo si scoprono anche avvenimenti importanti legati alla città quali la pubblicazione dei Promessi Sposi, la nascita della Cariplo, la visita di Liszt alla città, le cinque giornate nel 48, la nascita della farmaceutica Carlo Erba, la fondazione della "Scuola Civica" di Musica e la conseguente banda civica nel 1859, il primo sindaco di Milano l'industriale Beretta, la nascita dei giornali "Il Secolo", "Il Sole", "Il Corriere della Sera", "La Gazzetta dello Sport", l'arrivo di Garibaldi nel 1862, la costruzione della Galleria del Corso, la nascita dell'ATM, della Pirelli, la fondazione della SIAE nel 1882, del PSI, della prima linea tranviaria, della Marelli, della Max Meyer, del Conservatorio, della Isotta Fraschini, della Bugatti, della Bocconi, del Milan A. C. nel 1899 e, per par condicio, dell'Inter ma nel 1908. Tutte queste notizie sono inserite durante la descrizione della vita del compositore. Nella parte finale circa 20 pagine sono riservate ai percorsi con tanto di cartine e nel finale si sofferma sui personaggi del calibro di Arrigo Boito, del fratello architetto Camillo che terminerà i lavori della Casa di riposo per i musicisti voluta da Verdi anche se finita nel 1902, quindi dopo la sua scomparsa. Seguono Casati ministro, Franco Faccio direttore, Forlanini ed il suo elicottero, Vincenzo Lavigna maestro di Verdi, Romualdo Marengo, Giuseppe Mazzini, Emanuele Muzio braccio destro del compositore nonché direttore, F. M. Piave e Temistocle Solera librettisti, Carlo Porta, Alessandro Manzoni, ecc.

Merita sicuramente la lettura.

Al volume è allegato un cd con brani da undici opere e la prefazione è del soprano Mirella Freni.

Errata Corrige

Si precisa che nel numero precedente (2015/6) nelle pagine 34/35 il titolo corretto dell'articolo era "100 bandisti per 39 bande: i numeri del successo" mentre l'autore era Renato Baldan. Ci scusiamo dell'errore con l'autore e con tutti i lettori.

La redazione



C'era una volta... la musica

Editore: Didattica Attiva
Autore: Paola Venturi
Costo euro 11.50, pag. 120

Negli ultimi anni sono proliferate le pubblicazioni musicali indirizzate ai giovanissimi sia per la parte teorica e pratica che culturale. Questo libro mira ad insegnare la storia della musica in modo comprensibile ai bambini e sicuramente l'autrice è riuscita nel suo intento.

Il contenuto, debitamente illustrato ad hoc, parte con l'arte delle muse quindi i Greci poi i Cristiani, l'epoca dei Trovatori e Trovieri, la nascita del melodramma, gli strumenti musicali, l'avvento del canto, una serata alla Scala ecc. soffermandosi nei vari periodi a descrivere i grandi compositori ed i fatti storici connessi all'evoluzione della musica.

Merita.



La storia del pianoforte

Editore: Il Saggiatore-Tascabili
Autore: Piero Rattalino
Costo euro 14, pag. 400

Il nome dell'autore è già una garanzia. Incredibile avventura da Bartolomeo Cristofori alla fine del 1900. I capitoli affrontano il periodo dall'invenzione che metterà in secondo piano nel tempo il clavicembalo, il periodo classico con Mozart-Beethoven-Schubert a cui segue un periodo intermedio per passare al romanticismo con la Germania e Parigi. Nella quarta parte tratta il Manierismo con Liszt, la Russia, le culture periferiche, tratta il concetto del Concerto, il Decadentismo e la parte contemporanea.

L'autore ci fa immergere nella personalità e negli stili dei compositori-esecutori (solo per la parte pianistica) anche con decine e decine di nomi sconosciuti ai non addetti ai lavori ma che hanno

lasciato un'impronta fondamentale. Si sofferma sulla parte tecnica e costruttiva, sui vari modi di utilizzare le dita e la mano e sull'uso del pianoforte negli avvenimenti sociali. Addirittura cita una tabella con il numero di pianoforti costruiti nei vari anni da alcune grandi case produttrici ed arricchisce il volume con moltissime foto-disegni di pianoforti e musicisti. Veramente un manuale eccezionale.

Per dirla con una frase pubblicitaria di moda, "IMPERDIBILE".

Il diritto dei bambini a saper suonare uno strumento musicale

di Chiara Farolfi

La regione Emilia Romagna ha scommesso sulla formazione musicale ed investe in cultura, con fondi regionali, sovvenzionando i progetti presentati dalle scuole di musica civiche. L'economista ed assessore regionale Patrizio Bianchi, durante il convegno di domenica 14 febbraio scorso presso l'Accademia Filarmonica di Bologna, con passione e convinzione annuncia che la regione stanzerà ulteriori fondi alle 350 scuole di musica della regione. L'assessore anticipa che le scuole accreditate che hanno presentato i progetti sono molte e molte e variegata sono le tipologie dei progetti. Di fronte a questa richiesta del territorio, che conferma una vivacità e vitalità delle scuole di musica che offrono ai cittadini una forte opportunità di crescita sociale, la regione non è rimasta indifferente.

Durante il convegno si sono confrontati i rappresentanti di associazioni musicali regionali e nazionali: Roberto Pignatti e Mirco Besutti (Assonanza: Associazione Scuole di Musica dell'Emilia Romagna); Paolo Ponzecchi (AIdSM: Associazione Italiana delle Scuole di Musica); Pier Paolo Scattolin (Aerco: Associazione Emiliano Romagna Cori); Giampaolo Lazzeri (Anbima); Claudio Massola (Forum Nazionale Educazione Musicale).

Tutti i presenti hanno evidenziato come sia necessario creare punti di raccordo e continuità fra le varie agenzie formative del territorio creando percorsi educativi in continuità dalla fascia di età 0-

6 anni fino alla alta formazione.

La formazione musicale di base svolta dalle scuole di musica gestite da associazioni, fondazioni o bande musicali, rappresenta un punto di riferimento per le famiglie e per la comunità in generale, sia nelle piccole che grandi città. La musica contribuisce a favorire l'integrazione fra culture o abilità differenti.

Le scuole di musica devono investire in formazione dei propri insegnanti e realizzare progetti con una unica finalità: educare ad educarsi a vicenda facendo musica insieme (strumentale e corale) sviluppando anche il senso civico. La scuola e la musica, insieme, contribuiscono a tenere insieme – a tenere uniti per comprendere la cultura. L'assessore Bianchi conclude il convegno con una appassionata sfida, in attesa della pubblicazione della graduatoria dei progetti che fanno sovvenzionati: promuovere la prima delle funzioni educative ovvero “andare oltre e tenere insieme anche ciò che non capisco” attraverso azioni educative che sappiano coinvolgere e sedurre le nuove generazioni in modo da ritrovarci, il prossimo anno, per confrontarsi sui progetti svolti, organizzando a Bologna una giornata di Stati Generali della Musica. A conclusione del partecipato convegno nella suggestiva sala Mozart dell'Accademia Filarmonica si è avuta la reale conferma che vi possono essere anche politici che sappiano comprendere come l'aspetto educativo e culturale sia importante per far crescere i cittadini. Che poi

il politico Bianchi sia un esperto di economia, ma parli di educazione ma non di problemi economici dovrebbe essere di stimolo anche a politici in ambito nazionale. Anche questo dimostra che, come in musica, così in politica e cultura non si possa improvvisare se prima non vi sia una vera conoscenza. Ci si auspica che le scuole di musica e gli insegnanti della scuola pubblica sappiano cogliere questa preziosa sfida ed occasione di crescita formativa riconosciuta e promossa dalla regione.



Congresso Anbima della Regione Marche

di Guerrino Tamburrini

Domenica 31 gennaio 2016, presso la sede della FederFarma di Ancona, si è celebrato il Congresso regionale dell'Anbima per eleggere il nuovo organigramma delle Marche, una delle Regioni italiane maggiormente rappresentative per l'Associazione bandistica e corale. Erano presenti l'Avvocato Luigi Incoronato, componente della Giunta nazionale Anbima, che ha svolto le funzioni di Presidente dell'Assemblea e il Segretario nazionale Dott. Andrea Romiti. Facevano parte della Presidenza anche il Presidente uscente Dott. Nicola Fabbroni, in qualità di vicepresidente e la Dott.ssa Patrizia Palanca nella veste di Segretaria.

Dopo un interessante dibattito sul ruolo dell'Anbima nella società odierna, al quale hanno partecipato anche i consiglieri nazionali Antonio Biondi, Mauro Sabatini e il Segretario

nazionale Andrea Romiti, il presidente Incoronato ha organizzato il seggio elettorale per le operazioni di voto, sollecitando eventuali candidature per la Presidenza Regionale. È uscita la candidatura del Prof. Arsenio Sermarini, già Presidente Anbima della provincia di Ascoli Piceno e segretario regionale del Consiglio uscente, il quale ha presentato una sua lista, sottoscritta da molti delegati e comprendente tutte le cariche da eleggere, con una equa distribuzione di queste su tutto il territorio della Regione. Dopo una breve discussione, il presidente Incoronato, constatata la presenza di un'unica lista, ha proposto la votazione palese, che è stata approvata all'unanimità. La votazione che è se-

guita non ha visto né voti contrari, né astenuti, per cui all'unanimità è stata votata la lista presentata dal Prof. Arsenio Sermarini, il quale, con un grande applauso generale, è stato nominato Presidente dell'Anbima delle Marche.

Questi gli eletti che formeranno il nuovo Consiglio Regionale. Per la provincia di Ancona, il presidente Luciano Carboni, Ermanno Costantini, vicepresidente regionale, Giorgio Bianchini, Damiano Cerioni, Mauro Tritarelli e Paolo Giorgetti. Per la provincia di Pesaro-Urbino il presidente Roberto Burani, Salvatore Ventrella e Giulia Gianbartolomei.

Per la provincia di Macerata il presidente Nicola Silauri, Enrico Taffetani ed Emanuele Principi.

Per la provincia di Fermo il presidente Roberto Spaccapaniccia e Antonio Biondi.

Per la provincia di Ascoli Piceno il nuovo presidente regionale Arsenio Sermarini, il nuovo presidente

provinciale (che dovrà essere eletto) e Valeriano Camela.

Sono stati quindi scelti come delegati al Congresso Nazionale, con facoltà di essere eletti, Mauro Sabatini, Luca Piccioli, Ermanno Costantini ed Emanuele Principi. Come semplici delegati sono stati votati Andrea Romiti, Giorgio Bianchini, Antonio Biondi, Guerrino Tamburrini, Roberto Burani e Nicola Silauri.

Come ultimo atto l'Assemblea regionale ha eletto all'unanimità il presidente uscente Dott. Nicola Fabbroni presidente onorario dell'Anbima Marche.

Il Congresso ha visto la partecipazione di oltre il 90% delle Unità di base.



La musica è salute

di Ancilla Mostarda Pasero

Mi è parso bello raggiungervi con alcune novità riguardanti la nostra amata corale. Vistasi purtroppo ridotta a solo quindici elementi, ha avvertito urgente la necessità di formulare un accorato appello rivolto alla popolazione del nostro paese e zone limitrofe, al fine di sensibilizzare gli abitanti ad aderire alla Corale. Con nostra grande soddisfazione l'appello non è caduto nel vuoto, come era avvenuto in precedenti occasioni.

Ben tre giovani più due elementi in età matura hanno accolto la nostra richiesta, si sono aggregati al gruppo, portandovi nuova linfa.

Mai come in questo caso il detto "più si è, meglio è" ha incontrato l'approvazione dei coristi veterani, tra i quali colloco anche la mia persona, che la Corale Deivese l'hanno fatta nascere 23 fa. A sostegno e incoraggiamento per chi ancora volesse far parte del gruppo, mi pare utile arricchire questo mio semplice dire, con la notizia che anche la scienza e la medicina si sono occupate del valore del canto corale per i benefici effetti che si ricavano nel praticare questa attività.

A suggerire il canto corale sono le linee guida di un importante istituto di ricerca inglese, secondo cui il canto di gruppo viene ritenuto adatto per gli anziani, per poter condividere il piacere della produzione di canti, favorire la socializzazione e allontanare lo spettro della depressione, non solo per persone di una certa età, ma anche per quelle

più giovani. Gli ultimi studi dell'Università di Göteborg sostengono "Cantando in gruppo si ottengono gli stessi benefici di una lunga seduta di yoga; si riduce lo stress, l'ansia, si rafforza il sistema immunitario, si alza il livello di endorfine, si sostituisce l'ossigenoterapia e si allunga la vita".

Questa attività viene definita una "disciplina" che armonizza il corpo e la mente; fin dalle prime note cantate all'unisono scaturiscono alti livelli di energia positiva: insomma un elisir di salute ma non solo, anche di bellezza. Ho ricavato queste interessanti notizie da un articolo da me letto di recente sul settimanale "venerdì" di Repubblica del 29/01/2016. Cito volentieri il detto popolare "Canta che ti passa" e anche un'altra efficace espressione dello scrittore spagnolo Miguel de Cervantes: "Chi canta spaventa tutti i mali". Sta in noi dare valore e importanza a questa affermazione, condividerla e farla conoscere.

Concludo con un'ultima bella notizia: il nostro maestro Cesare Garibaldi ha proposto, come aveva fatto più volte in passato, un invito al gruppo per aderire ad una serie di incontri, a cadenza da stabilire, con la presenza di un soprano, al fine di effettuare lezioni di solfeggio cantato e tecnica vocale. Al giorno d'oggi anche nel mondo dilettantistico è indispensabile raggiungere determinati livelli di qualità!. Il gruppo anche questa volta ha aderito alla pregevole iniziativa svolta sotto la sua guida sapiente.

In occasione del Natale appena trascorso, la Corale Deivese si è esibita in varie località in ben tre concerti e due S. Messe nella notte Santa, raccogliendo consensi ed apprezzamenti.

Nella foto il nostro gruppo fa corona intorno al nostro amato Vescovo Diocesano S. Ecc. Luigi Ernesto Palletti in occasione della somministrazione del sacramento ai cresimandi nella parrocchia di S. Antonio Abate a Deiva Marina.



11° Rassegna Corale dell'Epifania

di Adriana Ruggieri

Il 6 gennaio 2016 si è svolta a San Benedetto del Tronto (AP), presso la Parrocchia di San Pio X, l'11° Rassegna Corale dell'Epifania, organizzata dalla "Corale Polifonica Giovanni Tebaldini". Oltre alla Corale organizzatrice, diretta dal M° Guerrino Tamburrini e dal vice M° Silvia Ulpiani, vi hanno preso parte il Coro "Tre Spighe" di Montorio al Vomano (TE), diretto dal M° Luciana Ferretti e il Coro "Città di Camerano" (AN), diretto dal M° Angelo Biancamano. La manifestazione, che ha chiuso la ricca programmazione natalizia cittadina intitolata "La Città in festa", ha dato al numeroso pubblico intervenuto la possibilità di ascoltare le migliori composizioni dedicate al Natale, come il "Tollite hostias" di Camille Saint-Saëns, la "Navidad nuestra" del compositore argentino Ariel Ramirez, la "Danza dei pastori" di Zoltàn Kodály e il "Cantique de Noël" di Adolphe-Charles Adam.

Numerose e qualificate sono state le autorità intervenute, tra le quali il vescovo emerito della città, Mons. Gervasio Gestori, che ha ringraziato i cori per aver dato l'opportunità di riflettere sul mistero del Natale attraverso il linguaggio della musica, l'Assessore alle Politiche Culturali di San Benedetto del Tronto, Dott.ssa Margherita Sorge, che ha riconosciuto alla Corale Tebaldini il merito di aver fatto esibire in città negli anni le migliori realtà corali delle Marche e dell'Italia ed infine il Presidente Anbima della Provincia di Ascoli Piceno, Prof. Arsenio Sermarini, il quale non ha lesinato elogi per il M° Guerrino Tamburrini, direttore della Corale Tebaldini, promotore



e anima della manifestazione.

La bellissima giornata si è conclusa con una cena offerta alle Corali ospiti da noi coristi della Tebaldini. Dopo essere stati impegnati il 3 gennaio in una Rassegna Corale a Mosciano Sant'Angelo, in provincia di Teramo, è stato faticoso per noi preparare il tutto e dividerci tra esibizioni canore e fornelli, ma grande è stata la soddisfazione nel vedere riconosciuto ed apprezzato il nostro lavoro sia nel campo musicale sia in quello culinario. Noi coristi, e per primo il nostro direttore, siamo convinti che chiudere una bella ed artisticamente valida esibizione corale con un pasto fraterno sia il modo migliore per concludere un'esperienza musicale comunitaria, corale e cordiale; significa voler vivere insieme fino in fondo un evento culturale familiarizzante, testimonianza perfetta di comunione, di ospitalità e di amicizia.



Il 60° Anbima suona Comasco

di Gianluca Messa

Como - 11 ottobre 2015: una piazza Cavour affollata da oltre 500 musicanti di 15 diversi complessi bandistici della provincia non si vedeva da tantissimo tempo, o almeno io nella mia ormai trentennale vita bandistica non la ricordo.

Il merito va alle bande della provincia di Como che hanno voluto festeggiare il 60° di fondazione della prima associazione bandistica italiana, la loro associazione di categoria, con grande entusiasmo e partecipazione!

E così, in una giornata di ottobre che dire splendida sembra quasi riduttivo (forse anche il tempo ha voluto rendere omaggio all'evento), la Presidenza Provinciale di Como è riuscita a portare a sfilare per le vie della città, in una giornata già impegnativa per la prima partita casalinga del Como calcio al suo ritorno in serie B, i complessi bandistici di Albese con Cassano, Arosio, Cantù - La Cattolica, Fino Mornasco, Laino, Locate Varesino, Loveno di Menaggio, Mariano Comense, Mozzate

- Banda Larga, Olgiate Comasco, Orsenigo, Ponte Lambro, Como-Rebbio, Rovellasca e Turate.

Certo le difficoltà organizzative sono state parecchie ma il supporto ricevuto dalla Presidenza Regionale, l'impegno dei Corpi Musicali, l'aiuto della Presidenza Provinciale ANA di Como e il successo che ne è derivato hanno ampiamente ripagato l'intenso lavoro di preparazione.

La manifestazione ha raccolto in se tanti piccoli momenti della vita musicale provinciale, dalla presenza dei corpi musicali storici, con oltre un secolo di vita associativa alle spalle, al grande entusiasmo dei tanti giovani e giovanissimi presenti che hanno potuto riscoprire una tradizione provinciale (il raduno, la sfilata e l'esecuzione finale a bande riunite) forse un po' datata, per coloro che privilegiano esibizioni di altro genere e carattere culturale, ma che per decenni ha contraddistinto la vita musicale di tante bande perché da sempre segno di condivisione di quella passione



Risveglio Musicale

immortale che accomuna tutti i musicanti che oggi le animano.

Ascoltare una banda che suona in piazza o nelle strade porta sempre tanta gioia. Una banda che sfila e si esibisce tra la gente, tra i turisti che affollano le città e tra i bambini festosi, porta sul territorio la cultura della tradizione bandistica italiana, una tradizione che con molte difficoltà, ma con grande dedizione, ognuno di noi si sforza di trasmettere a generazioni che non comprendono ancora quanti usi, costumi, amicizia, divertimento e impegno racchiuda in sé una banda.

Una cultura musicale maturata nel tempo, di generazione in generazione, fatta dei valori di rispetto e di solidarietà che le nostre compagini hanno maturato nel tempo e che ha sempre portato con sé armonia e serenità. Suonare insieme

significa saper ascoltare gli altri e rispettare il proprio ruolo e quello altrui, dal direttore a tutti gli altri componenti, insomma una lezione di vita!

Anche se arriviamo un po' in ritardo con la pubblicazione di questo articolo perché le attività bandistiche e associative sono sempre tante e non si arriva sempre in tempo a fare tutto, questo tempo ci ha permesso di poterci confrontare sia con le bande partecipanti sia con quelle che non hanno potuto essere presenti e il riscontro così positivo che ne abbiamo tratto ci motiva a proseguire con maggiore intensità il lavoro svolto in questi anni in provincia cercando di perfezionarlo "per e con" le bande che credono nell'Associazione!!

Il nuovo Consiglio Provinciale è già al lavoro per un quadriennio innovativo e di ulteriore crescita.



Inverno bandistico biellese

di Irene Mosca

Il Biellese è territorio fecondo di eventi musicali bandistici. Ecco una carrellata di alcuni di questi eventi avvenuti proprio nella provincia di Biella nei mesi di Novembre e Dicembre 2015.

Ad aprire i festeggiamenti in onore di Santa Cecilia, patrona della musica, è stata la banda musicale di Candelo San Giacomo, con un concerto serale andato in scena il 21 Novembre. Tema della serata: Viaggio nel Nuovo Continente. Ospite il percussionista Luis Ramon, che con il ritmo latino delle sue congas ha coinvolto il numeroso pubblico presente. La serata è stata arricchita da un evento più unico che raro: a suonare insieme nella stessa banda infatti, si sono ritrovate tre generazioni, nonno Ildo Squara al trombone, il figlio Franco Squara e la nipote Miriam Squara entrambi al clarinetto. Questa famiglia è motivo d'orgoglio per tutta la banda e per il paese e rappresenta il valore della musica come ponte tra le generazioni.

Il 27 Novembre al teatro Sociale di Biella è andata in scena una serata dedicata ai festeggiamenti in onore dell'Arma dei Carabinieri, in occasione del ventennale di fondazione del comando provinciale di Biella. I Carabinieri hanno infatti scelto un concerto per commemorare la fondazione del comando e ricordare così i vari Comandanti provinciali che si sono susseguiti nel corso degli anni. Ad esibirsi per prima è stata la banda musicale "I giovani" di San-

thià, diretta dal maestro Cristiano Migazzo, con un repertorio tradizionale, fatto da marce d'ordinanza tra le quali "La Fedelissima" e la "Marcia dei Carabinieri Reali". La banda musicale di Roppolo, diretta da Gabriella Armellini, ha proposto un repertorio più moderno con brani come "Abba Gold" e "The power of Love".

Il 29 Novembre, a festeggiare Santa Cecilia è stata la banda di Mottalciata, che prima del consueto pranzo domenicale con musicisti, famiglie ed amici, ha allietato la mattinata della comunità lungo le vie del paese, con marce tratte dal repertorio bandistico e brani moderni arrangiati per banda. Presenti anche componenti storici della banda, sempre presenti per dare il proprio contributo ai giovani che condividono la stessa loro passione.

Il mese di Dicembre si è aperto con il concerto della banda di Roppolo. Repertorio ampio, con brani classici e moderni, diretti dal Maestro Gabriella Armellini. Al termine della prima parte del concerto si sono esibiti "i giovani fiati della fantasia", studenti del corso musicale della banda stessa. Al termine della serata l'esibizione di una cornamusa, che ha accompagnato la filarmonica nell'esecuzione degli ultimi due brani del concerto.

E' sempre festa quando una banda musicale riesce ad arricchire il proprio organico con nuovi elementi, specie se si tratta di giovani allievi. La Filarmonica





Banda di Candelo

di Occhieppo Inferiore ha festeggiato il giorno 7 Dicembre l'ingresso di 10 "nuove leve" che hanno esordito nel Concerto d'inverno. I "Novizi" hanno aperto la serata, diretti dal giovane maestro Simone De Troia, mettendo a frutto gli insegnamenti del corso di musica frequentato in questi anni. Dopo l'esibizione, è salita sul palco la Filarmonica, diretta dal maestro Raffaello Cangiano, eseguendo il concerto intitolato "Buon compleanno Dante e Frank", dedicato a Dante Alighieri e Frank Sinatra, nati rispettivamente 750 e 100 anni fa.

La Banda Musicale "Giuseppe Verdi" di Biella è stata protagonista nella Chiesa di San Filippo a Biella l'8

dicembre del concerto d'apertura del "Anno Santo della Misericordia" Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco.

La chiesa di Gaglianico gremita domenica 13 Dicembre per il concerto natalizio della banda musicale Giacomo Puccini, accompagnata dal coro di voci bianche, diretti rispettivamente dal Maestro Massimo Folli e dal Maestro Francesco Gariazzo. Un evento che, di fatto, ha inaugurato la manifestazione la settimana del paese dedicata a Telethon 2015. Gli studenti delle scuole elementari sono stati accompagnati dalle note dei musicisti ed hanno presentato un repertorio molto coinvolgente, che ha generato molto entusiasmo anche tra il pubblico.

Ancora la Banda Musicale "Giuseppe Verdi" di Biella questa volta in collaborazione con le ginnaste della "Ginnastica Lamarmora" di Biella hanno presentato il 18 dicembre il Concerto degli auguri. L'esibizione che si è svolta presso il Palazzetto dello Sport della città, ha contato sugli spalti circa 800 entusiasti spettatori che hanno applaudito le due compagini biellesi.

Un altro concerto sul territorio biellese si è svolto a Valdengo sabato 19 Dicembre, merito della Filarmonica valdenghese, diretta da pochi mesi dal maestro Paolo Rivardo. La stessa banda, nel mese di Settembre, ha partecipato ad EXPO a Milano, eseguendo



tra i vari stand della fiera musiche popolari e bandistiche del repertorio italiano, in un'esibizione che ha riscosso grande successo. Durante il concerto di Natale, con grande partecipazione del pubblico, si è esibita anche la corale, eseguendo brani natalizi e non. Il repertorio è stato un crescendo di energia, aperto da danze con brani classici e proseguito con pezzi più moderni.

Nella stessa serata anche la banda musicale di Magnonevolo diretta dal maestro Maurizio Mastromauro, si è esibita nella chiesa parrocchiale del

paese in connubio con la corale locale diretta dal nuovo maestro, subentrato al compianto Fiorenzo Quagliato.

Un sabato ricchissimo di appuntamenti il 19 dicembre, perché anche la Banda Musicale "Juventus Nova" di Pralungo, diretta dal maestro Massimo Pellicoli ha presentato nella chiesa parrocchiale del paese il proprio concerto di Natale in collaborazione con il coro "Noi Cantando" di Cossato, diretto dal maestro Vitaliano Zambon.

La banda musicale di Cerrione come da tradizione



Banda di Cossato



Banda di Mottalciata

Risveglio Musicale

si è esibita nel pomeriggio del giorno di Santo Stefano per il suo concerto degli auguri, un appuntamento che da molti anni si ripete ed è atteso e partecipato dal pubblico che abbandona le tavole e gli appuntamenti gastronomici per saziarsi con della buona musica.

L'esibizione della Banda Musicale "Giacchino Rosini" di Ponderano ha chiuso il proprio anno artistico con il Concerto di fine anno il 27 dicembre presso il salone polivalente del paese. Ad accompagnare la Banda, il coro di voci bianche dell'Istituto

comprensivo di Gaglianico, diretto dal maestro Francesco Gariazzo.

A chiudere l'anno di concerti bandistici la Filarmonica di Cossato, che ha allietato il pubblico presente nel teatro comunale con marce classiche del repertorio bandistico, inni e brani più moderni, diretti dal Maestro Massimo Folli. Ospite tra le file dei clarinetti il Maestro Leon Bosch, primo clarinetto della "Royal Concertgebouw Orchestra" di Amsterdam, già noto nel territorio biellese per i master da lui stesso tenuti nel 2013 e nel 2015.



Banda di Roppolo



Banda di Gaglianico

Concerto di Natale con il tenore Piero Mazzocchetti e la banda giovanile

di Gennaro Orsatti

La Musica un'amica sincera!
Meravigliosa, emozionante, coinvolgente serata (esagerato definirla strepitosa?) quella vissuta dalla comunità parrocchiale di Santa Maria del Porto alla Marina di San Vito Chietino (CH) lo scorso 6 gennaio: il Concerto di Natale in compagnia del M° Piero Mazzocchetti che, con la sua partecipazione straordinaria, ha dato prestigio all'evento proposto e organizzato dal parroco don Gennaro e dall'Associazione culturale musicale "Madonna del Porto", costituita da pochi mesi per dare la possibilità ai ragazzi di divertirsi e socializzare, garantendo ai genitori la sicurezza di un sano impiego del tempo libero dei propri figli. La classica ciliegina sulla torta di un calendario parrocchiale di Avvento

natalizio fitto di iniziative e manifestazioni culturali, musicali, caritative, formative e ricreative.

Gli allievi, i maestri della Scuola musicale parrocchiale, il coretto delle voci bianche (guidato da Maria Veri) e i ragazzi della banda giovanile (diretta dal M° Nicolino Patricelli) tanto si sono impegnati per offrire ai concittadini sanvitesi questo appuntamento speciale come augurio di pace a tutti coloro che hanno gremito la chiesa (con molti purtroppo rimasti fuori) per apprezzare e applaudire i brani eseguiti e soprattutto gustare la performance canora del famoso tenore abruzzese, diventato noto al grande pubblico italiano e premiato al Festival di Sanremo 2007 con il brano "Schiavo d'amore".





Il parroco don Gennaro, Piero Mazzocchetti e il Maestro Patricelli

I giovani della banda, infatti - che nei locali parrocchiali alla Marina frequentano le lezioni mantenendosi fedeli al motto "Giovani e musica: insieme per crescere" e uniti in gemellaggio ai coetanei brasiliani delle favelas di Salvador Bahia che fanno percussioni con tamburi riciclati - con molto entusiasmo si sono messi alla prova e hanno suonato alcuni pezzi natalizi cantati da Mazzocchetti non tanto per mostrare la propria bravura (che pure s'è vista, considerata l'età) quanto, piuttosto, per "imparare" da un Maestro che, oltre alle encomiabili capacità artistiche, ha voluto e saputo dimostrare disponibilità, umiltà, generosità e saggezza nel trasmettere messaggi positivi ai presenti e ai ragazzi in particolare.

Ricordando che nella musica troviamo bellezza, vita e gioia e che alla "Madonna del Porto" si insegna ai giovani, cercando di fare qualcosa di bello con la musica, bella per natura, il par-

roco, facendosi interprete dei bandisti, ha chiesto al tenore un consiglio ai musicisti "in erba" ma, più che un consiglio, il Maestro ha lasciato un'idea di ciò che la musica ha rappresentato nella sua vita:

"Ha rappresentato tutto perché la musica, essendo un linguaggio universale eccellente, arriva alla gente senza nessun pregiudizio. Non ci sono barriere ideologiche, sociali, politiche e religiose. La musica è forse l'unica espressione universale che riesce a proiettarsi in maniera così forte e dirompente nel cuore della gente, nell'anima delle persone e poi sant'Agostino diceva che chi canta prega due volte".

Da ciò consegue che *"il consiglio, se posso permettermi, è quello di credere nella musica perché non ti abbandona mai, è un'amica sincera, una 'persona' con la quale puoi parlare, dialogare e interagire perché ti risponde. Essa è come uno specchio che riflette la tua personalità senza di-*

storcerla, quindi fare musica credo che faccia crescere i ragazzi molto meglio, li integri socialmente in maniera diversa ed essendo una carta vincente da poter giocare nei momenti di difficoltà, la musica non va fatta per 'business' o perché ci sono i 'talent' in televisione o perché i ragazzi devono per forza fare carriera".

E allora perché e come fare musica?

Il Maestro ha suggerito: "I ragazzi devono fare musica e devono divertirsi con la musica e poi quando si è più grandi (dopo la scuola, la maturità e adesso dopo l'università) la musica sarà una compagna, un'amica che ti fa interagire con il prossimo in maniera più spigliata, più aperta. Nella musica, a meno che non ci siano dei testi scellerati, non ci sono le parolacce né le imprecazioni, solo melodia e armonia e grazie alla melodia e all'armonia si vive molto meglio".

Infine, ha confidato: "Questo è un percorso di vita e per chi sale sul palcoscenico - io cerco di farlo in maniera semplice - diventa quasi una missione perché divulgare la musica, linguaggio universale, è davvero molto bello".

Una riflessione a voce alta quella di Mazzocchetti, al termine delle canzoni, e una bella lezione di vita ai ragazzi e ai numerosi genitori presenti che hanno fatto scrosciare altrettanti applausi dopo le calorose ovazioni seguite alle vibranti interpretazioni di brani classici, leggeri e natalizi.

La banda giovanile "Madonna del Porto" di Marina San Vito esprime sincera ed affettuosa gratitudine al M° Piero, ambasciatore dell'Italia nel mondo e testimonial Unicef, con la certezza di portare nel cuore il bel ricordo di un'indimenticabile esperienza di musica e di vita.



Crossover Academy La testimonianza del tenore Mazzocchetti: investire in Abruzzo

"Quando ho aperto l'Accademia a San Giovanni Teatino, ho sempre detto a tutti gli allievi e ai miei collaboratori che essa non serve per far fare carriera ai ragazzi, non è un 'talent show'; è invece un'Accademia dove si studia seriamente e si percepisce la musica con la M maiuscola, cercando di trattarla con i guanti bianchi. Chi ha talento, poi, è giusto che vada avanti e lo faccia con le proprie forze, senza le spinte del televoto o dei 'talent show' o dei produttori.

Riuscito a fare con la musica un'attività

importante, ho scelto di investire nel mio territorio, in Abruzzo, quando tutti i miei colleghi in Italia mi dicevano di farlo a Roma, a Milano o a Torino. Dopo essere stato un emigrante della musica (poiché non c'era la possibilità in regione di avere strutture oltre il Conservatorio per concepire la musica a 360 gradi), ho voluto investire in Abruzzo, con la mia famiglia, perché volevo evitare che tanti ragazzi dovessero per forza emigrare.

È giusto fare un'esperienza all'estero, è doveroso farla, ma bisogna formarsi in Italia. L'Italia è, a mio avviso, un Paese straordinario che ha una grande cultura, c'è solo un po' di pigrizia, ci vuole un po' di ragionevolezza e di sentimento, quindi rimaniamo in Italia e dopo si può andare anche all'estero!".

E noi, caro Piero, ti diciamo "Bravo" e "Grazie" perché ami la tua terra, il nostro Abruzzo, "forte e gentile"!

1816-2016: duecento anni dalla nascita della Banda Musicale “Città di Narni”

di Giuseppe Fortunati

L'anno 2016 sarà l'anno del Bicentenario dalla fondazione della Filarmonica “Città di Narni”, infatti la Banda Musicale nasce il 15 Dicembre del 1816, su proposta dell'allora consigliere comunale Nicola Stame, e viene diretta fino al 1854 dal maestro Giuseppe Valenzetti.

Le carte comunali parlano poi di altre date inerenti la “Società Bandistica” (1823 – 1827 – 1846 – 1874) ma senza alcun riferimento preciso sulla vita della “Banda”. Notizie rare e frammentarie parlano poi della scuola di musica, di Canto e Strumenti a Corda e a Fiato, istituita dal Municipio nel 1825, e frequentata da 13 alunni maschi ed una donna.

Vi erano tre Maestri guidati da Erasmo Fornaroli. Il 10 Maggio 1856 per l'inaugurazione del teatro comunale di Narni, il Giornale “L'Eptacordo” riporta che “l'orchestra è composta da 38 egregi professori parte paesani e parte forestieri, diretti dal maestro di violino di Terni Sig. Luigi Luisi Gradassi”. Con l'Unità d'Italia nasce anche una fanfara del tirasegno di Narni ed una scuola di musica molto attiva; documenti dell'archivio comunale del 1889, 1890 e 1891 riportano che in quel periodo il direttore era il maestro Pietro Santacroce. E' solo dal 1907 che si parla di un altro Direttore della Banda, il Maestro Arturo Tirelli, diplomato nella “Reale Accademia Filarmonica” di Modena, che rimane in ca-



rica fino al 1950. Durante il periodo fascista, le bande erano due: una di giovani e l'altra di elementi più esperti. Dal 1950 la banda è guidata dal M° Vittorio Freguglia che resta in carica fino al 1972. Dopo il 1972 l'attività dell'ormai denominata “Filarmonica” cessa, per riprendere poi nel 1989 sotto la guida del M° Domenico Agnusdei prima e successivamente con il M° Walter Deodati, la cui memoria sarà sempre viva all'interno del complesso. E' oggi alla guida della “Filarmonica Città di Narni”, il M° Alfredo Natili.

Si vogliono quindi ricordare nell'anno 2016, i duecento anni dalla nascita della Banda Musicale “Città di Narni”, nata nel 1816 per “allontanare dall'ozio una parte della gioventù” e che ancora oggi diletta con la sua musica la città. Per approfondimenti è possibile consultare il sito internet: <http://www.narnia.it/banda.html>



Buon Compleanno Banda “Bonaventura Somma” di Chianciano

di Luciano Pucello

180 anni di attività bandistica rappresentano la storia, la cultura e l'arte di una città.

È la banda “Bonaventura Somma” di Chianciano Terme (SI) che lo scorso anno ha spento 180 candeline, insieme al numerosissimo pubblico presente al Palamontepaschi nel Parco Fucoli di Terme di Chianciano, intervenuto a partecipare al magnifico concerto-evento messo in scena appositamente per celebrare l'importante appuntamento.

È stata una vera ovazione quella dello scorso 12 dicembre, con visibile soddisfazione del Presidente Luciano Pucello, del M° Paolo Scatena, ormai alla direzione dell'organo bandistico chiancianese da ben vent'anni, e del M° Luca Morgantini, Direttore artistico dell'Istituto Musicale della nostra cittadina.

È stato presentato, oltre al programma più classico, una novità che ha coinvolto le ballerine di “Ovunque ballando” ed anche il coro degli Alunni e delle Alunne delle scuole primarie “E. De Amicis” e “M. Mencarelli” di Chianciano Terme.

Una fusione di arte, spettacolo, musica e danza che ha ben rappresentato la vitalità e la fantasia artistica della Banda “Bonaventura Somma”.

La crescita culturale del corpo bandistico chiancianese ha avuto modo, in questi anni, di confrontarsi con grandi artisti di fama internazionale, che hanno dato la possibilità ai musicanti di confrontarsi con veri e propri mostri sacri della musica: da Enrico Rava a Battista Lena, tanto per fare un esempio.

Durante lo spettacolo, è stata ripercorsa la storia più recente della Banda, presentando al pubblico i generi che l'hanno contraddistinta in questi ultimi anni: il melodramma, la musica da film, il jazz con la realiz-



zazione del cd e del cortometraggio “La Strana Storia di Banda Sonora” prodotto da RAI-fiction con la regia di Francesca Archibugi presentato al Festival del cinema di Venezia nel '96; la produzione del cd “I Cosmonauti Russi” progetti che hanno caratterizzato la vita della Banda negli anni '90 e 2000. La realizzazione di un “Musical”, le fiabe musicali con i cd “Il Paese dei Mille Impegni” e “Il Castello Zum Pa Pà” incisi coinvolgendo ogni volta i bambini delle scuole del territorio, la realizzazione dello spettacolo “Quando la Banda passò” e non ultimo il cd “Direzioni e precedenti” del gruppo jazz diretto dal M° Mirco Rubegni. Ma ciò che è stato significativo del concerto-evento del 12 dicembre scorso, è stato il grande calore del pubblico e la vicinanza tangibile che le persone, residenti o turisti che fossero, hanno mostrato verso la banda, a testimonianza del riconoscimento di valore indiscusso che il pubblico attribuisce a questa formazione musicale.

Suonare uno strumento è uno straordinario privilegio che deve trasformarsi in una autentica esperienza di vita, affinché essa sia sempre “armoniosa”.

In questa straordinaria espressione artistica dell'uomo, che chiamiamo “musica”, è possibile riconoscere, forse meglio e più intensamente che in ogni altra espressione culturale, quei valori e quel patrimonio che la nostra Banda e la nostra Scuola di Musica custodiscono e testimoniano con continua presenza sul nostro territorio.

Siamo consapevoli di essere parte di una storia nobile e grande, che certamente ci supera, ma che non potrebbe continuare ad esistere senza la collaborazione di tutti.



La Traviata va in scena ad Origgio (VA)

di Elisabetta Banfi

Sabato 12 dicembre, a Origgio, si è svolto il tradizionale concerto di Natale. Per il consueto appuntamento dell'anno appena trascorso, il Corpo Musicale "S. Marco" ha voluto proporre al proprio pubblico uno spettacolo diverso dal solito, tanto innovativo quanto ambizioso. Sotto la sapiente direzione artistica del Maestro Vincenzo Cammarano, 64 strumentisti e 3 cantanti lirici si sono esibiti presso il cineteatro locale in una rappresentazione de "La Traviata", celebre opera in tre atti di Giuseppe Verdi. La soprano Serena Rubini ha vestito i panni di Violetta Valéry, Alfredo Germont è stato impersonato dal tenore Massimiliano Di Fino mentre il baritono Gemil Regepi ha interpretato il ruolo di Giorgio Germont, padre di Alfredo.

L'ambizioso progetto ha richiesto un lungo periodo di studio e preparazione da parte dei musicanti e, soprattutto, da parte del Maestro, che ha scelto e riarrangiato gran parte dell'opera per l'organico di una banda. Ad affiancare gli strumenti regolari, la presenza di un oboe, un fagotto e un contrabbasso, che con le loro sonorità hanno impreziosito il tessuto musicale rendendolo molto simile a quello di un'orchestra.

La trama dell'opera e la successione degli eventi sono state ben illustrate dal presentatore dott. Giosué Ceriani, che ha preso per mano il folto pubblico presente in sala e lo ha accompagnato in questo lungo viaggio tra i salotti parigini. Il teatro era gremito e molti hanno ascoltato l'opera in piedi.

Prima di concludere la serata con gli auguri natalizi, ha preso la parola il sindaco di Origgio, dott. Mario Angelo Ceriani, che con orgoglio ha espresso

il suo apprezzamento e sostegno al Corpo Musicale. Orgoglio ben dimostrato anche dal presidente dell'Associazione, Enrico Mariani, che ha ringraziato commosso tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita del progetto.

Il Corpo Musicale "S. Marco", fondato nel 1937, ha attualmente un organico di 60 elementi e si propone di trasmettere, soprattutto ai numerosi ragazzi iscritti, la cultura musicale e i valori ad essa connessi, offrendo un ambiente in cui crescere sia dal punto di vista musicale che umano. Durante l'anno, oltre a presenziare ai servizi civili e religiosi del paese, il Corpo Musicale partecipa a manifestazioni musicali a carattere provinciale e interregionale. Da 30 anni la direzione musicale e artistica è affidata al Maestro Vincenzo Cammarano, vincitore di concorsi nazionali e premiato a quelli internazionali di Stresa e Tortona, già docente nei conservatori di Pesaro, Teramo, Novara e Salerno. Ha fatto parte per diversi anni dell'Orchestra di La Spezia e dell'Orchestra di Fiati del Comune di Milano e delle Orchestre dell'Angelicum e del Teatro alla Scala. Inoltre, ha collaborato con artisti noti a livello mondiale come Abbado, Kleiber, Pavarotti, Freni. Il Corpo Musicale ha maturato esperienza con vari cantanti lirici esibendosi in apprezzati concerti sotto la guida del maestro, la cui intenzione è di riproporre "La Traviata" in versione integrale e completa di scenografie e coro. Il maestro Cammarano, infatti, non è nuovo a questo genere di esperienze, poiché ha già portato in scena integralmente "Cavalleria Rusticana" di Mascagni con allestimenti scenici e coristi.



La formazione "W la Banda" in concerto

di Erica Ghignola

Lo scorso 23 gennaio, presso la Sala Consiliare del Comune di Cascina, si è svolta la presentazione ufficiale di un gruppo musicale nato recentemente in seno alla Filarmonica Municipale "G. Puccini" di Sant'Anna di Cascina (PI), i "W la Banda". Si tratta di una formazione giovanile formata dagli allievi delle classi di strumenti a fiato e percussioni della scuola di musica dell'associazione, fondata non prima della scorsa estate allo scopo di far avvicinare i ragazzi (di età compresa tra i 9 e i 18 anni) all'esperienza della musica di insieme, anche come attività propedeutica al loro futuro ingresso in Filarmonica.

Anche se è un gruppo di recente formazione, l'attività svolta dagli insegnanti per preparare gli allievi a questa nuova esperienza si protrae da molto tempo: riuscire a suonare insieme a molte altre persone implica un grande impegno, per i ragazzi e per i maestri, che dedicano ogni giorno del loro lavoro a far crescere musicalmente, ma anche umanamente, i giovani. Il valore che si vuole trasmettere loro è che attraverso l'impegno si raggiungono ottimi risultati e che con lo studio, oltre ad imparare, ci si può anche divertire.

Il programma eseguito dai "W la Banda" ha compreso brani di vari generi musicali: da quelli più classici come l'"Inno alla Gioia" di Beethoven e i "Corali" di Bach a colonne sonore, tra le quali "Jurassic Park Theme" e "Harry Potter e la Pietra Fi-

losofale", del famoso compositore John Williams; fino alla musica pop-rock dei Beatles, con "Hey Jude".

Il concerto si è concluso con la consegna di un riconoscimento (sotto forma di pergamena) da parte del sindaco Alessio Antonelli a tutti i componenti dell'ensemble per il loro impegno alla diffusione della musica e della cultura nella comunità.

La Filarmonica coglie l'occasione per ringraziare tutti i ragazzi, che oltre a rappresentare il futuro dell'associazione, sono sempre fonte di ispirazione per le varie iniziative; i loro genitori, che ripongono nella scuola una grande fiducia e danno il loro supporto per le diverse attività; il sindaco Alessio Antonelli, il Presidente del Consiglio Comunale Paola Viegi, l'assessore alla cultura Fernando Mellea, per aver concesso la Sala Consiliare, che ha reso ancora di più grande interesse l'iniziativa e per averne preso parte; gli insegnanti, che mettono sempre passione nel loro lavoro, trasmettendola agli allievi; il Maestro Simone Orsini, che ha arrangiato personalmente tutti i brani; Erica Ghignola e Lisa Sgherri per la collaborazione artistica; la fotografa Elisa Orsini e il videomaker Adriano Fiorentini per le foto e le riprese; il presentatore Gabriele Nieri.

Nella speranza che questo sia solo il primo di una lunga serie di incontri, non possiamo non salutarvi con un fragoroso "W la Banda"!!!



Filarmonica Rivarolese: la banda vola!!

di Sachita Franzino

L'aria fresca incornicia i monti e qualche nuvola ricama qua e là sulla tela azzurra del cielo.

Ed eccolo finalmente. Un puntino scala lento in verticale l'imponente parete rocciosa. Come fa a non fermarsi? Ma con la stessa potenza di un crescendo rossiniano lo sferragliare dei ganci dell'imbragatura di sicurezza si fa sempre più insistente, accompagnato da una sagoma che si fa sempre più nitida e un caschetto blu che si fa sempre più grande. Allarga le braccia come per avvolgere tutto sotto di sé e nel tempo di un sorriso un sonoro "clack" ferma la sua planata. E siamo di nuovo all'inizio. Di nuovo con i piedi per terra. E se chiedi "Come è stato volare?" ti risponderanno: "Bellissimo!", ma c'è di più. "Adrenalico, emozionante, liberatorio".... ma c'è di più.

E' quel di più che non ha parole, ma solo espressioni del volto che non corrono il rischio del fraintendimento e dell'equivoco ed è lo stesso "di più" che colsi negli occhi di chi aveva appena finito di fare un concerto. Sì, perché musica e vita non sono così diverse, così distanti.

L'ho riscoperto il 19 luglio 2015, quando la Filarmonica Rivarolese ha organizzato una giornata di svago per tutti i musicisti prima di tenere concerto alle ore 16.00 a Frassinetto (TO): durante la mattinata alcuni musicisti, grazie ai contatti mantenuti dal Direttivo con l'associazione Arcansel di Frassinetto, hanno avuto l'opportunità di sperimentare il "volo dell'angelo".

Alle ore 16.00 ha avuto luogo il concerto dal titolo "Concerto ai piedi della Quinzeina" tenutosi presso il campetto da calcio di Frassinetto allestito per l'occasione dagli stessi musicisti. E' stato eseguito un repertorio eclettico e ben studiato, spaziando tra pezzi allegri, tra importanti colonne sonore fino ai ritmi tribali africani. Tutto sotto la sapiente, attenta, accurata e appassionata direzione del Maestro Donato Lombardi.

Ma fare musica insieme non significa soltanto trovarsi "per fare due note". C'è di più! E' lavorare insieme per un obiettivo comune. E' cercare di migliorare prima sé

stessi e poi la propria "professionalità" musicale ogni giorno, anzi, ogni sera, sempre di più. E' imparare ad ascoltare le parole degli altri prima ancora delle proprie, allo stesso modo in cui in una prova occorre ascoltare attentamente per capire se in un determinato pezzo si sta suonando la melodia o l'accompagnamento. E' imparare a conoscere diversi generi musicali a volte distanti dai propri gusti per poi ritrovarsi a dire che in fondo "non è poi così male", come un'opinione diversa in fondo ha le sue ragioni. E' imparare che la musica non è rimasta uguale nel tempo e che ci vogliono linguaggi diversi per chiacchierare con il ragazzino appena entrato in banda o con l'anziano che conosce le note da una vita intera. E' imparare che ogni strumento è importante, come è importante sapere di avere e di essere una mano tesa nel momento del bisogno. E' comprendere che in musica come nella vita non serve gridare per farsi sentire, ma che anzi, le frasi più belle sono quelle sussurrate sottovoce. E' prendere coscienza che le pause scritte

sulla partitura servono per completarsi e non per dividere, come il silenzio e il dialogo con sé stessi sono preziosi come l'oro se si vuole vivere bene con gli altri. In una parola, la banda è la bellezza del plurale, è la bellezza del "Noi". In questa giornata si è volati alti. Si è volati con la fantasia pensando di trascorrere una giornata insieme. Si è volato sopra lo straordinario paesaggio di Frassinetto. Sono volate risate, e anche qualche stramberia! Si è volati in semplice umanità vedendo qualcuno che, mentre ci si preparava per il concerto, diceva: "per te

è pesante, lascia stare lo prendo io". Si è volati di felicità vedendo tanta gente pronta ad ascoltare il frutto di mesi di lavoro. Si è volati insieme alla bacchetta del maestro che disegnava nell'aria arabeschi bellissimi e dalla forma sempre nuova. La banda vola, vola davvero! E quando, a fine giornata, da qualcuno mi è stato chiesto: "Cosa hai fatto oggi?" mi è scappato un sorriso: "Ho suonato a Frassinetto!" risposi, ma dentro di me lo sapevo.

C'era molto, molto di più.



Convegno “Musica per la Vita! Music for Life!” alla Temple University

di Giorgio Mantica

Il 7 ottobre una delegazione ANBIMA Piemonte, composta da Carlo Campobenedetto, Paolo Belloli e Giorgio Mantica, ha partecipato a Philadelphia al convegno “Musica per la vita! Music for Life!”, promosso dalla Temple University con il patrocinio del Consolato Italiano nell’ambito del “Mese della Cultura Italiana”. Il convegno, organizzato dalla Prof. Deborah Capperella Confredo e che ha visto la presenza di importanti nomi nell’ambito della didattica musicale e dell’attività bandistica, scolastica e sul territorio, era inteso a esplorare i possibili scambi di esperienze tra le due istituzioni: da un lato le tecniche di didattica e l’esperienza dell’utilizzo dell’attività di banda come strumento educativo nel percorso scolastico curricolare, dall’altro la promozione e la diffusione capillare della pratica musicale sul territorio. La Temple University, fondata nel 1884, è un’istituzione accademica e di ricerca che vanta un’altissima reputazione, con corsi e strutture negli



Stati Uniti e nel mondo, a disposizione dei suoi 35.000 studenti. La sua sezione dedicata alla musica, il Boyer College of Music and Dance, eroga corsi di laurea di primo e secondo livello e dottorato per specialisti sugli strumenti, teoria musicale, jazz, didattica musicale, musicoterapia, composizione, storia della musica, canto, opera, danza, direzione di coro e direzione d’orchestra. Il convegno è stato certamente interessante e vale la pena esporne brevemente temi e contenuti:

- introduzione: cura della Prof.ssa Confredo, del Prof. Robert Stroker, Rettore dell’Università, corroborata dall’intervento del Console italiano Andrea Canepari
- le fondamenta dell’attività bandistica sul territorio negli Stati Uniti: la presentazione di due importanti e antiche bande operanti sul territorio, quella di Allentown e la “Verdi Band” di Norristown
- benefici dell’attività delle Bande sul Territorio e le sfide che le attendono: passato, presente e futuro
- la guida delle bande nelle scuole e sul territorio
- l’influenza della scuola sulle bande sul ter-

ritorio

- aiutarsi a vicenda: l'introduzione dell'attività di banda in un percorso scolastico curricolare e lo sviluppo delle bande sul territorio in Italia e negli Stati Uniti

Nella giornata è stata data la possibilità di assistere alle prove della symphonic e della marching band dell'università. La conclusione della giornata, alla sera, con un concerto che ha visto la presenza di tre ottime bande operanti sul territorio: la "South Jersey Area Wind Ensemble", la "Pennsbury Community Band" e la "Merion Concert Band". Nelle giornate precedenti il convegno, la delegazione ha avuto occasione di assistere e intervenire in lezioni di direzione e di didattica musicale per i corsi di laurea di primo livello, di secondo livello e di dottorato di ricerca; inoltre è stato possibile assistere alle prove della "Temple University Nights Owls Community Band", la banda fondata dalla Prof.ssa Confredo coinvolgendo insieme studenti di tutti i corsi di laurea della Temple University, quindi non solamente gli specializzandi in materie musicali, e tutte le persone che vivono nei dintorni dell'università che avessero piacere di partecipare all'esperienza. Oltre alla delegazione ANBIMA e ai direttori delle bande partecipanti al concerto, rispettivamente



Keith W. Hodgson, Chris Bygott e Nathan P. Syder, hanno portato un loro contributo al convegno: Debra Heiney e Kenneth Laskey, rappresentanti della banda di Allentown e la "Verdi Band" di Norristown; Judith Shellenberger, già presidente dell'ACB, l'associazione delle Concert Bands americane; Emily Threinen, direttore principale della Wind Symphony della Temple University e titolare dei corsi di direzione; Randall Coleman, professore e direttore associato delle bande dell'Università dell'Alabama, oltre che dell'Alabama Symphonic Band, dell'Alabama Wind Ensemble e



Risveglio Musicale

della “Million Dollar Band”, una marching band di più di 500 elementi; Joseph Parisi, titolare della cattedra di Didattica Musicale e di Musicoterapia presso l'UMKC Conservatory of Music and Dance di Kansas City; Frank Mazzeo, l'ispirato direttore della pluripremiata big band jazz del Pennsbury School District. Oltre agli organizzatori: la Prof.ssa Deborah Capperella Confredo e il suo preparatissimo assistente, Mitchell R. Davis.

Il risultato pratico più importante di questa trasferta americana, in linea con altri passi percorsi dalla nostra associazione per acquisire visioni e idee a livello più ampio rispetto all'ambito regionale o nazionale, è la firma di un Protocollo d'Intenti tra la Temple University e ANBIMA Piemonte allo scopo di:

- avviare una collaborazione finalizzata allo scambio delle buone prassi acquisite nella gestione, organizzazione e sviluppo delle attività bandistiche nelle reciproche aree di competenza;
- suscitare occasioni di confronto e scambio fra le culture d'America e d'Italia, anche conside-

rando l'incidenza della formazione musicale nell'evoluzione della società moderna;

- favorire la condivisione e la realizzazione congiunta di iniziative quali: meeting, convegni, scambi, visite, stage musicali, pubblicazioni, workshops e quanto altro possa consentire la migliore attuazione del presente protocollo;

- realizzare pubblicazioni che valorizzino e mettano a confronto le buone prassi adottate, evidenziando i risultati ottenuti dal reciproco scambio delle due realtà.

Questo è certamente un riconoscimento importante della rappresentatività dell'ANBIMA e della sua autorità e autorevolezza: sensazione comune a tutti i membri della delegazione è di essere finalmente entrati in contatto con un ambiente accademico di altissimo livello dove, al contrario di quello che avviene di solito nella nostra patria, come rappresentanti della banda italiana e piemontese in particolare siamo stati accolti e trattati alla pari.

Conseguenti a questo accordo, si svilupperanno



Risveglio Musicale

certamente attività in termini di corsi e progetti di cui non si mancherà di dare notizia e conto su queste pagine.

Venendo poi agli aspetti emozionali, è difficile non far trasparire l'entusiasmo che questa esperienza ha suscitato in chi vi ha preso parte; in particolare ha dato morale incontrare una realtà organizzata ed entusiasta, passeggiare nel campus in mezzo a ragazzi vestiti ognuno in modo diverso e a suo modo coraggioso, ognuno con un sorriso che dice: "ho fiducia nel mio domani". E scoprire un ambiente dove non è un'eccezione, ma la regola, incontrare studenti rispettosi e insegnanti alla mano, dove spazi e strumenti sono adeguati al lavoro da svolgere.

E poi l'importanza, il calore e la grande ricchezza delle relazioni e delle amicizie confermate o instaurate nel corso di questa visita: quella con la Prof.ssa Confredo e la sua famiglia, con il responsabile del dipartimento di didattica musicale,



Prof. Rollo Dilworth, con i relatori del convegno e i docenti incontrati. E con tutti quelli che si sono messi a disposizione per guidarci e accompagnarci nella visita al campus e alla città nei momenti liberi dagli impegni istituzionali: Mitch, Rebecca, Miriam, Christine, Nate, Elizabeth, Matt, Louis, Danielle e soprattutto i fantastici genitori della Prof. Confredo, i Sig.ri Capperella.



Giubileo della Misericordia: incontro dello Spettacolo Popolare Mondiale con Sua Santità Papa Francesco

l'A.N.B.I.M.A. parteciperà con le sue Bande all'Udienza del Santo Padre del 16/06/2016, a breve sarà inviata la scheda per l'adesione.



Giovedì 16 giugno 2016, Città del Vaticano

**Giubileo della Misericordia: incontro dello Spettacolo Popolare Mondiale
con Sua Santità Papa Francesco**

Circo, Spettacolo Viaggiante e Parchi di divertimento, Teatro di figura, Teatro e Arte di Strada, Bande musicali, Sbandieratori, Majorettes, Musica meccanica, Folclore, Magia, Divertimento automatico, Arte del gessetto, Nomadismi ed ulteriori discipline dello Spettacolo.



Savino Duca

La Società Filarmonica di Pozzuolo del Friuli (UD) vuole ricordare lo storico maestro che il 3 Dicembre 2015 ci ha lasciato: Savino Duca. Iniziò la sua preziosa opera nel lontano 1946 e, con alcune interruzioni, la concluse nel 1996. Il primo concerto, diretto dall'allora giovane organista della Pieve di Pozzuolo, fu quello di Pasqua 1946. In quegli anni, nonostante le grosse difficoltà economiche e la mancanza di un adeguato numero di suonatori, al giovane maestro non mancava certo l'entusiasmo e la volontà di riorganizzare la banda per cancellare le pesanti ferite e difficoltà della guerra. Tenne assiduamente i corsi di musica e la direzione della banda promuovendo i primi gemellaggi con altre realtà musicali, anche oltre i confini nazionali (Ex-Jugoslavia, Svizzera, Austria, Ungheria). La sua fu una presenza costante, ligia al senso del dovere, severa nelle richieste,

semplice e chiara nelle spiegazioni: con il canto o con il suo delicato "sivilà" (n.d.r. fischiettare), leggeva con estrema facilità le partiture e trasmetteva ai suonatori l'intento del compositore. I fraseggi, l'intonazione, la ritmica, le tonalità, la struttura di un brano erano tutti componenti di quel linguaggio musicale, per lui così naturale, da essere quasi una seconda lingua. I componenti della Filarmonica vogliono ricordarlo così:

"A noi, che abbiamo avuto l'onore e la fortuna di averti conosciuto, non basterebbero gli spartiti di tutta un'opera per poter scrivervi sopra la storia della tua vita e per poter raccontare la tua genuina passione per la musica che tu con la tua costanza ci hai trasmesso ed insegnato.

Intere generazioni di musicisti e di semplici appassionati sono cresciuti sotto la tua guida, spesso severa, ma sicuramente tesa al raggiungimento dello scopo di un maestro quale tu sei stato per noi: di farci apprendere il linguaggio musicale, di farci capire che quelle sette note hanno infiniti modi di combinarsi per diventare la sola lingua universale che ci accomuna, che quelle sette note fanno veramente innamorare le persone e da sempre le accompagnano, non le dividono ma le uniscono e le arricchiscono culturalmente". GRAZIE MAESTRO!

VUOI VEDERE I TUOI ARTICOLI SU RISVEGLIO MUSICALE?

Tutti coloro che desiderano vedere pubblicati i propri articoli nel prossimo numero della rivista (Marzo-Aprile) dovranno far pervenire il materiale alla redazione entro - e non oltre - il 1 Aprile 2016 per consentire un'uscita puntuale della stessa.

Quanto ricevuto successivamente verrà inserito ove ci fosse spazio o rimandato ai numeri successivi.

INVIARE IL MATERIALE PER EMAIL A: CAPOREDATTORE@ANBIMA.IT

RICORDIAMO CHE PER POTER ESSERE PUBBLICATI GLI ARTICOLI

DOVRANNO ESSERE SEMPRE CORREDATI

DI FOTO IN ALTA RISOLUZIONE ALLEGATE A PARTE

La Redazione

CALDES
VAL DI SOLE - TRENTINO
18 - 19 GIUGNO 2016



UN WEEKEND DI
FESTA E FOLKLORE

CON I **CONCERTI DI CORPI BANDISTICI**
PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA
E I **SAPORI** DELLA TRADIZIONE TARENTINA

**ISCRIVI LA TUA BANDA
AD ARCADIA 2016!**

(soggiorno a tariffe agevolate e contributo per l'esibizione)

INFO e PRENOTAZIONI:

AZIENDA TURISMO VAL DI SOLE

tel. 0463 901280 • marketing@valdisole.net • www.valdisole.net